

OSSERVATORIO DELL' ECONOMIA

3° TRIMESTRE 2014

INDICE *(CLICCABILE)*

- ✓ SCENARIO INTERNAZIONALE
- ✓ TESSUTO IMPRENDITORIALE
- ✓ IMPRENDITORIA FEMMINILE
- ✓ IMPRENDITORIA STRANIERA
- ✓ IMPRENDITORIA GIOVANILE
- ✓ PESCA
- ✓ SETTORE MANIFATTURIERO
- ✓ COMMERCIO ESTERO
- ✓ COSTRUZIONI
- ✓ COMMERCIO
- ✓ ARTIGIANATO
- ✓ TURISMO
- ✓ SMAIL E EXCELSIOR
- ✓ CASSA INTEGRAZIONE
- ✓ PROTESTI E FALLIMENTI
- ✓ SCIOGLIMENTI E LIQUIDAZIONI
- ✓ CREDITO
- ✓ INNOVAZIONE



Camera di Commercio
Ferrara

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

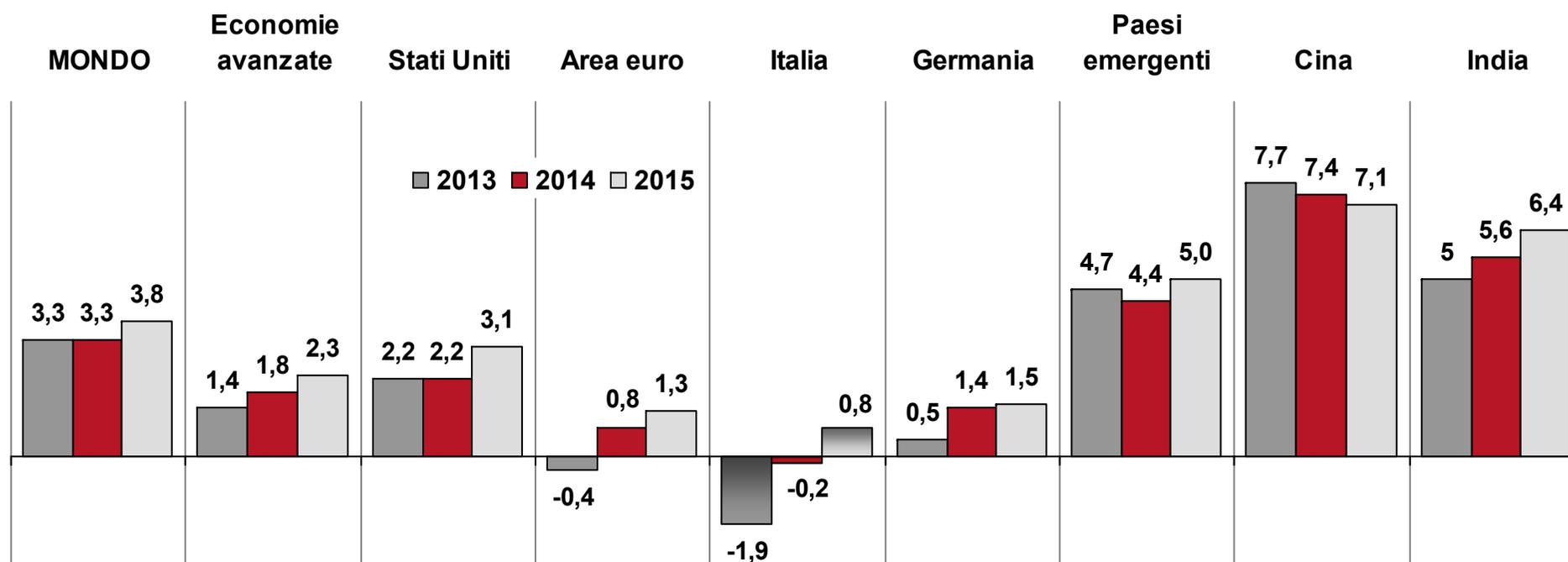
DATI CONGIUNTURALI al 3° trimestre 2014 e SCENARI PREVISIONALI al 4° trimestre 2014

Ferrara, 18 DICEMBRE 2014

Lo scenario internazionale - WEO, FMI ottobre 2014

Lo scorso anno si ipotizzava per il 2014 un generale miglioramento che avrebbe consentito all'Italia di tornare a crescere. Purtroppo le ultime previsioni hanno tagliato ulteriormente le stime, arrivando a prevedere che nel 2014 la variazione del Pil italiano sarà ancora negativa: -0,2% per il FMI, -0,4% per l'OCSE a novembre, contro il valore +0,5% stimato dalla stessa organizzazione a maggio

	2013	2014	2015
Volume commercio mondiale (beni e servizi)	3,0%	3,8%	5,0%
Esportazioni			
Economie avanzate	2,4%	3,6%	4,5%
Paesi emergenti	4,4%	3,9%	5,8%



Per l'Italia si rileva l'unico dato negativo tra i "grandi", i Paesi del G7, e prefigura il terzo anno di recessione dopo che nel 2012 il Pil è calato del -2,4% e nel 2013 del -1,9%. Nel 2015 la risalita sarà comunque al disotto di quella riferita all'area dell'euro, troppo poco per un prodotto ormai sceso ai livelli di 14 anni fa.

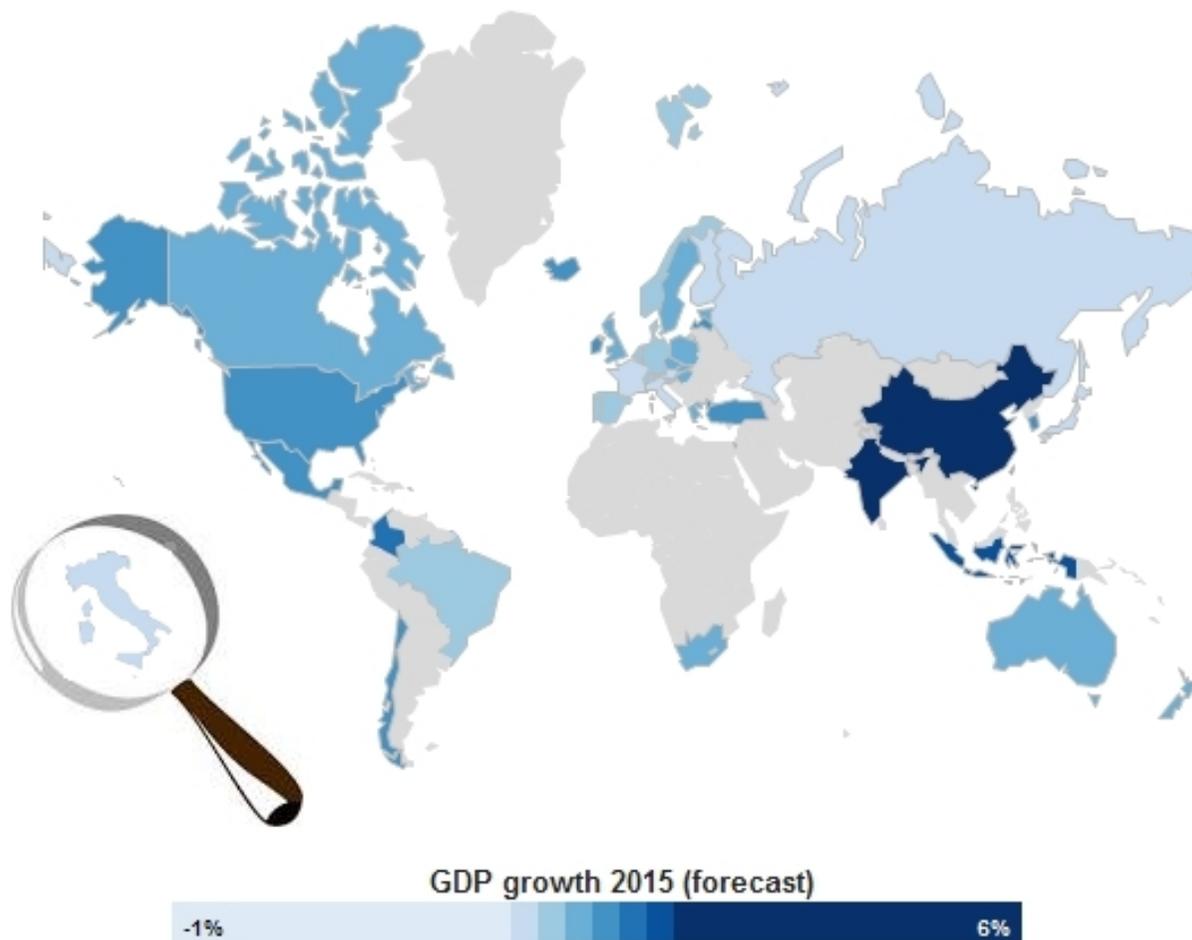
Lo scenario internazionale - OECD novembre 2014

Previsione di crescita del PIL per il 2015

	2013	2014	2015
World	3,1	3,3 ↓	3,7 ↓
OECD	1,4	1,8 ↓	2,3 ↓
Non-OECD	5,0	4,8 ↓	5,1 ↓
United States	2,2	2,2 ↓	3,1 ↓
Euro area	-0,4	0,8 ↓	1,0 ↓
Japan	1,5	0,4 ↓	0,8 ↓
China	7,7	7,3 ↓	7,1 ↓
ITALIA	-1,9	-0,4 ↓	0,2 ↓
World trade growth	3,3	3,0 =	4,5 ↑

Secondo le ultime stime Ocse diffuse a novembre il Pil italiano diminuirà quindi nel 2014 del -0,4%; il prossimo anno tornerà a crescere, di appena lo 0,2%, termini sempre più contenuti al confronto con quanto indicato dal FMI. Previsioni tutte riviste in ribasso rispetto a maggio, con addirittura un cambio di segno per l'Italia.

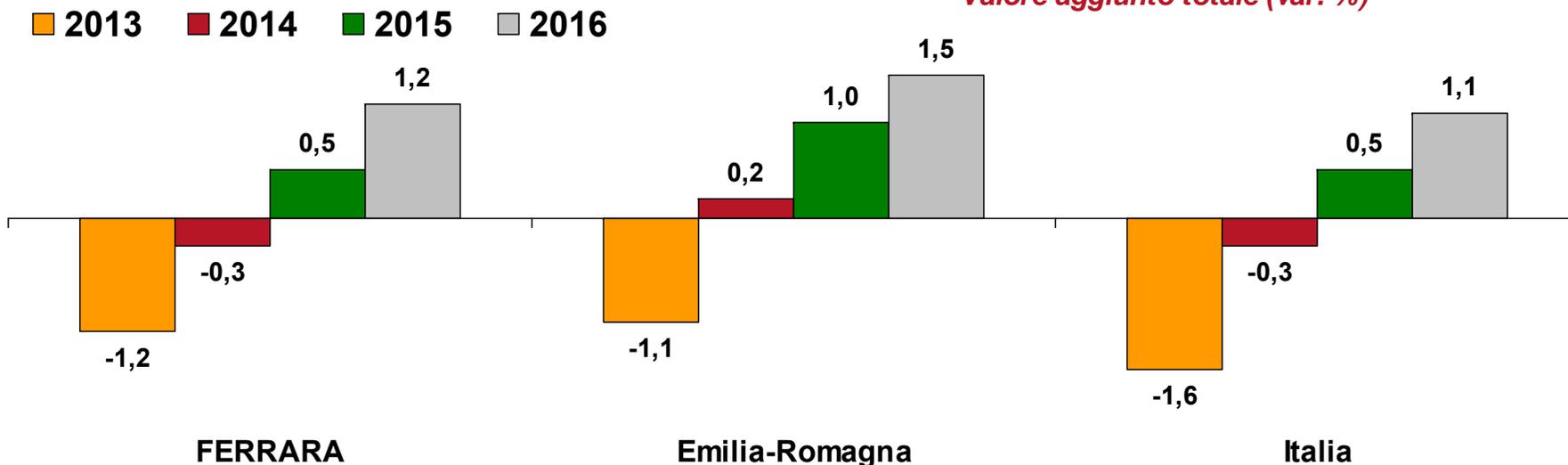
L'Outlook dello scorso anno prevedeva una ripresa già dal 2014...



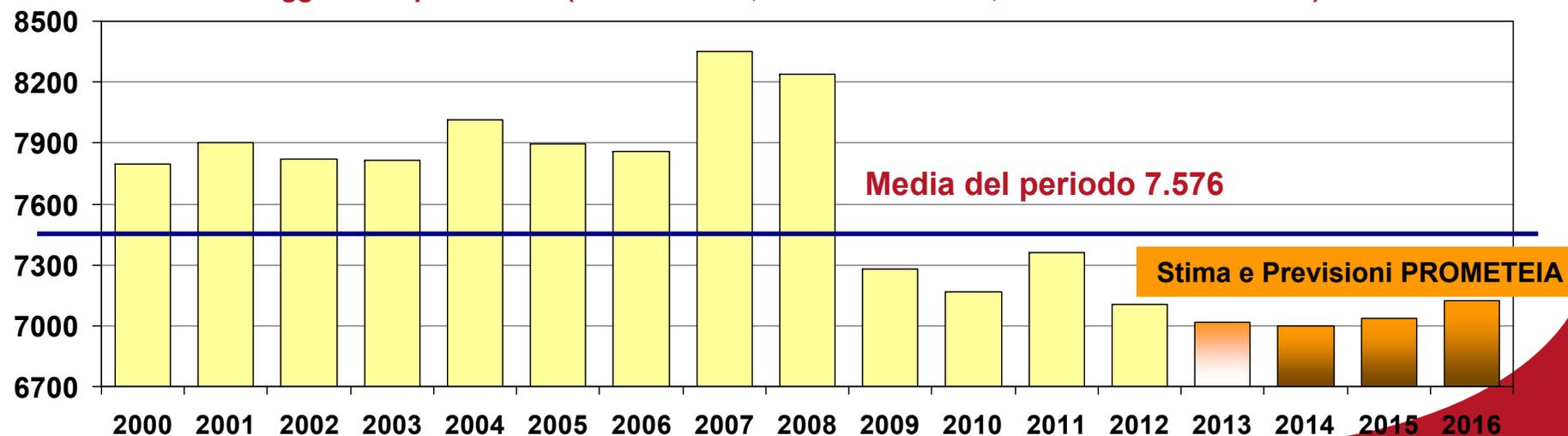
Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. novembre 2014

Valore aggiunto totale (var. %)



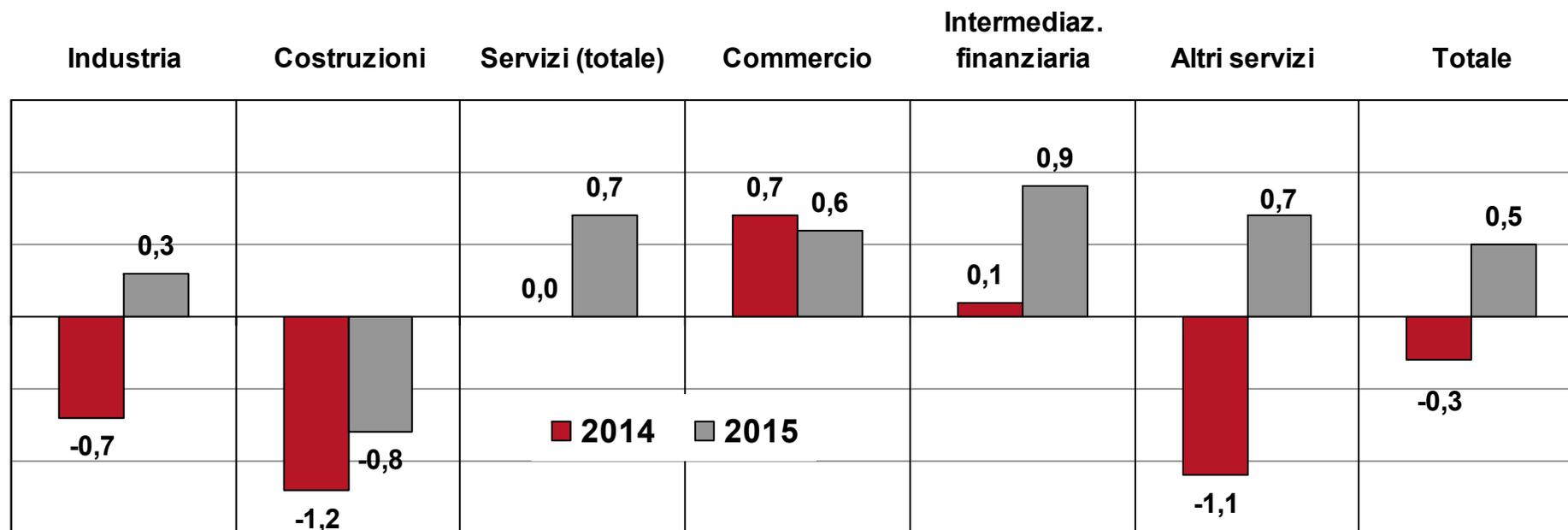
Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2005)



Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. novembre 2014

IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE



	Industria		Costruzioni		Servizi (totale)		Commercio		Intermediaz. finanziaria		Altri servizi		Totale	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Ferrara	-0,7	0,3	-1,2	-0,8	0,0	0,7	0,7	0,6	0,1	0,9	-1,1	0,7	-0,3	0,5
Regione E-R	-0,3	0,9	-2,0	-0,6	0,3	1,2	0,5	1,0	0,4	1,4	-0,2	0,7	0,2	1,0
Italia	-0,7	0,5	-2,7	-1,5	0,0	0,7	-	-	-	-	-	-	-0,3	0,5

Il 2014 si chiuderà ancora con un trend negativo. Variazioni positive solo dal 2015 e in generale meno consistenti rispetto a quanto rilevato in regione, ma in linea con l'andamento nazionale. Solo per le costruzioni si prevedono diminuzioni del valore aggiunto anche per il prossimo anno

DEMOGRAFIA IMPRESE Imprese registrate e movimentazione

IMPRESE REGISTRATE* – Var. ass. 30/11/2014-31/12/2013

Imprese REGISTRATE al 31/12/2013	36.763
Iscritte nei primi 11 mesi 2013	1.871
Cessate nei primi 11 mesi 2013	2.002

(di cui 84 cancellate d'ufficio)

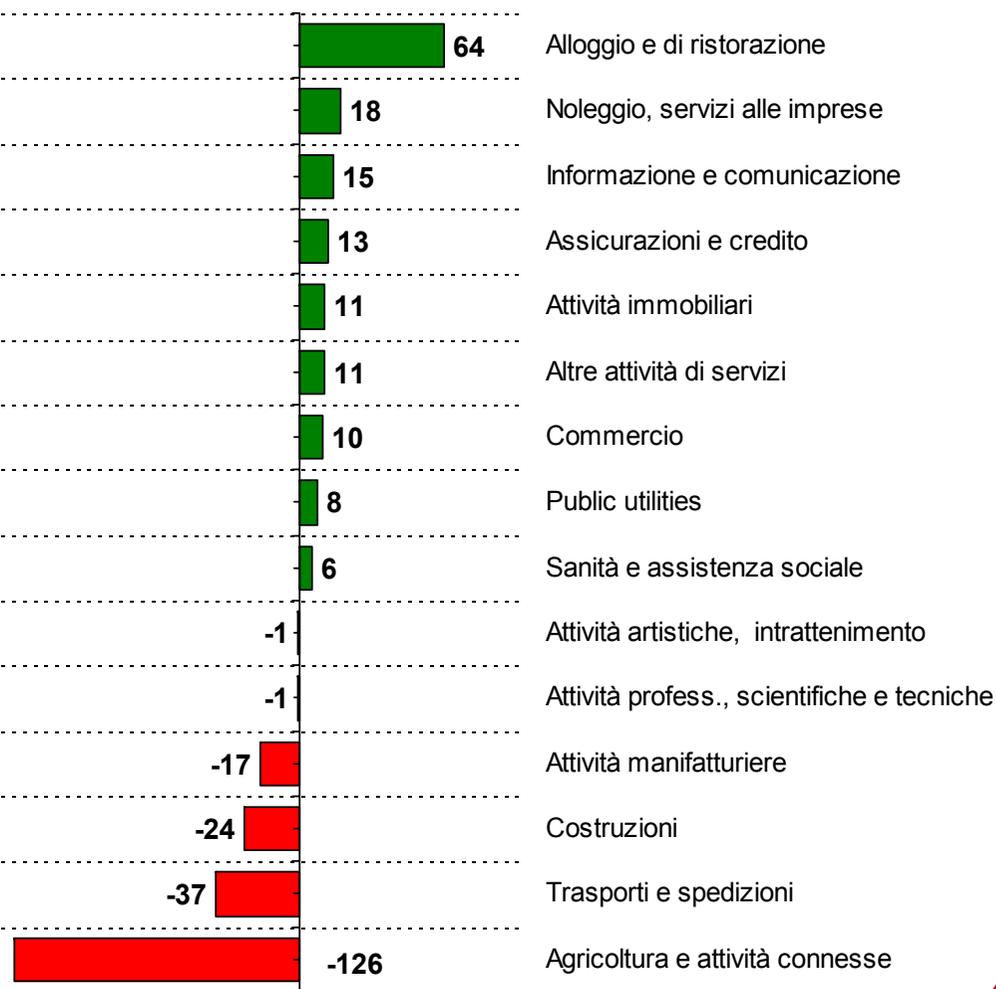
Variazioni	8
------------	----------

Imprese REGISTRATE al 30 NOVEMBRE 2014	36.640
----------------------------------------	---------------

Movimentazione trimestrale

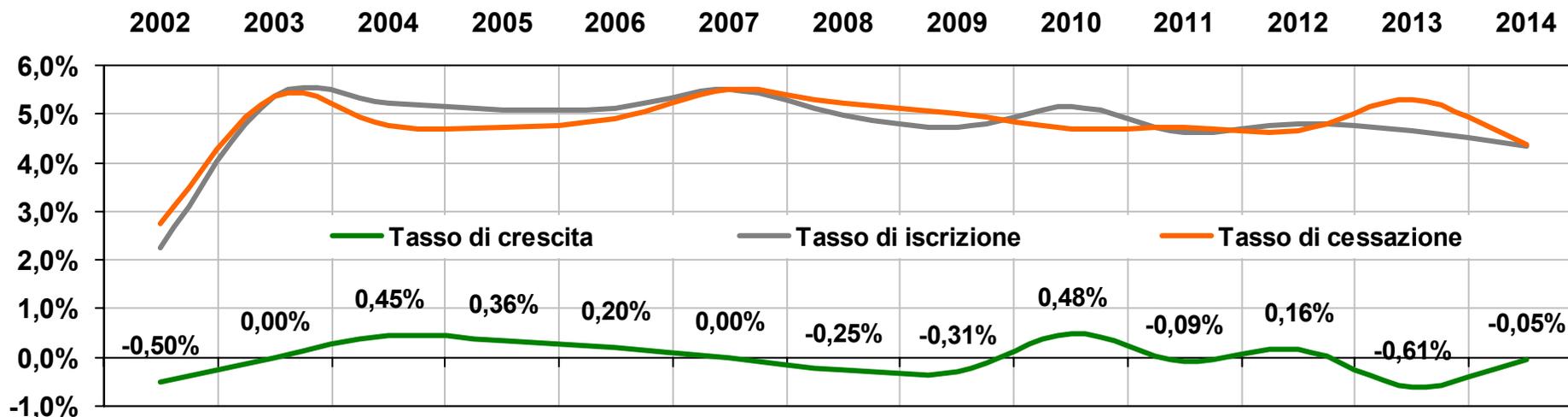
		2011	2012	2013	2014
Iscrizioni	1° trim.	750	798	723	727
	2° trim.	607	574	601	494
	3° trim.	392	426	417	375
	Ott-Nov	332	337	307	275
	Totale 11 mesi	2.081	2.135	2.048	1.871
Cessazioni (*)	1° trim.	1.084	1013	1.052	895
	2° trim.	365	383	556	364
	3° trim.	333	343	360	354
	Ott-Nov	360	303	275	305
	Totale 11 mesi	2.142	2.042	2.243	1.918
Saldo	1° trim.	-334	-215	-329	-168
	2° trim.	242	191	45	130
	3° trim.	59	83	57	21
	Ott-Nov	-28	34	32	-30
	Totale 11 mesi	-61	93	-195	-47

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio



Il 2014 è stata caratterizzato da una forte riduzione delle iscrizioni, che incide negativamente sul saldo complessivo. Il rallentamento delle cessazioni non di ufficio non è riuscito a compensare il crollo delle nuove registrazioni che è si è manifestato dal secondo trimestre dell'anno, per proseguire in tutti altri mesi.

Serie storica TASSI di iscrizioni, cessazioni, crescita nei PRIMI 9 mesi dell'anno

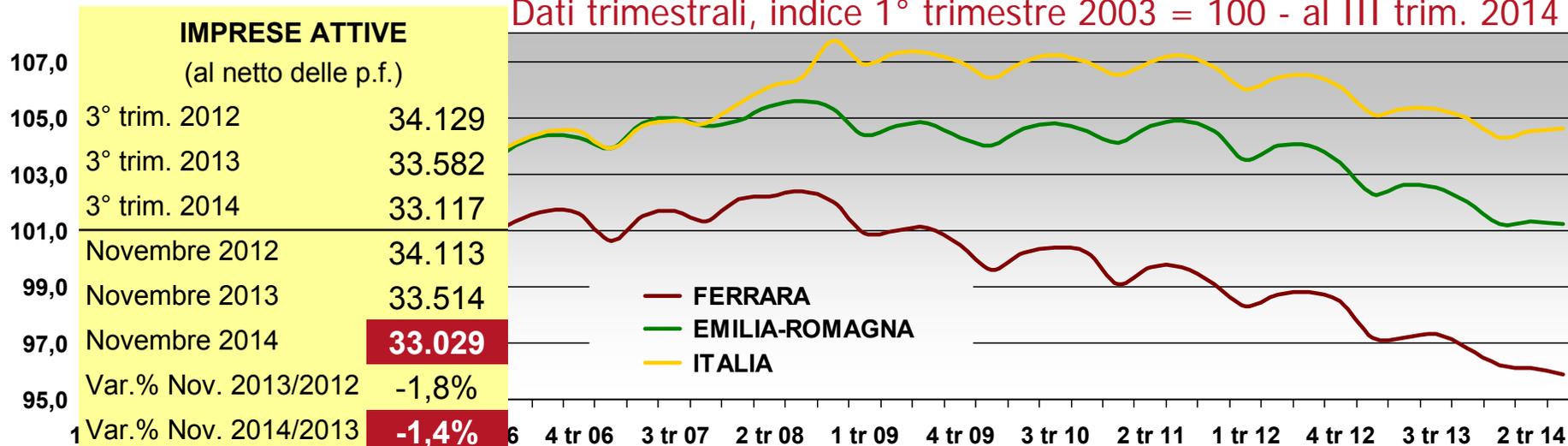


(*) al netto di quelle d'ufficio

Dati relativi al 3° trimestre			
	Iscrizioni	Cessazioni(*)	Saldo
2003	497	425	72
2004	493	354	139
2005	441	417	24
2006	496	342	154
2007	535	415	120
2008	479	388	91
2009	488	403	85
2010	477	366	111
2011	392	333	59
2012	426	343	83
2013	417	360	57
2014	375	354	21

Dati relativi ai primi 9 mesi			
	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo
2004	2.007	1.835	+172
2005	1.963	1.823	+140
2006	1.989	1.910	+79
2007	2.141	2.142	-1
2008	1.933	2.028	-95
2009	1.796	1.914	-118
2010	1.949	1.769	+180
2011	1.749	1.782	-33
2012	1.798	1.739	+59
2013	1.741	1.968	-227
2014	1.596	1.613	-17

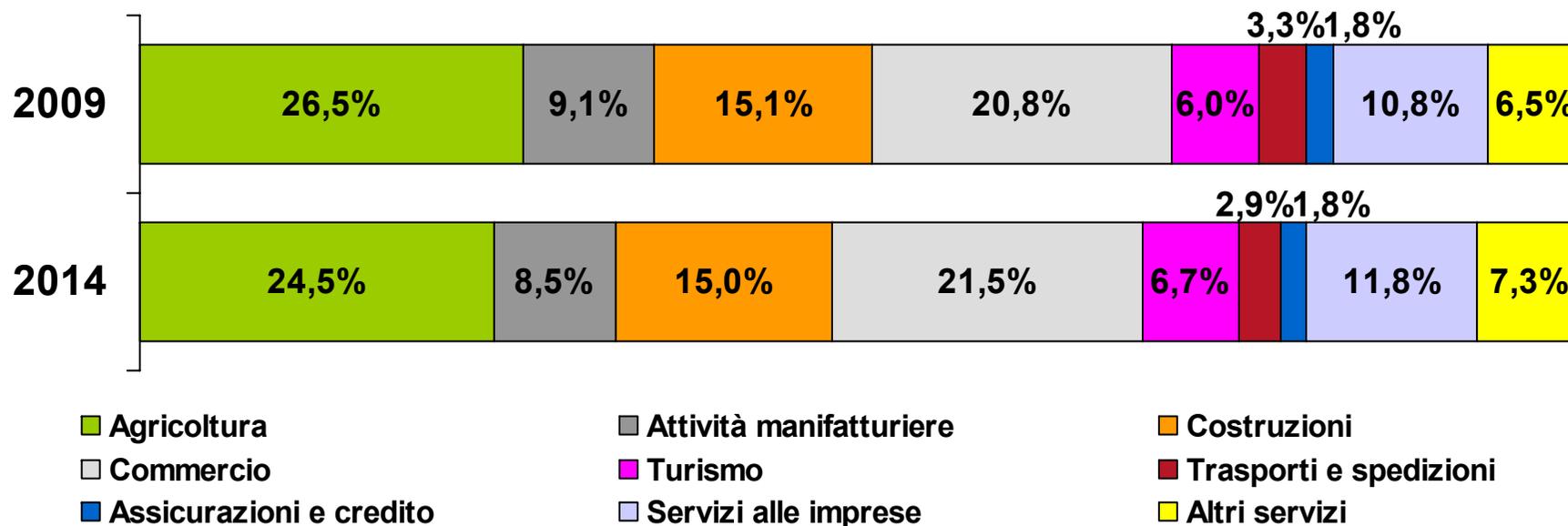
Dati trimestrali, indice 1° trimestre 2003 = 100 - al III trim. 2014



Oltre al determinante calo delle sedi di impresa (più consistente per le attive rispetto alle registrate, come peraltro si rileva a livello regionale) si registrano contenute contrazioni anche per le unità locali che crescono solo per la loro prima componente con sede fuori provincia

	Ferrara						Emilia-Romagna	
	Valori assoluti		Var. % 2013/2012		Var. % 2014/2013		Var. % 2014/2013	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Sede	36.665	33.117	-1,00%	-1,49%	-0,88%	-1,51%	-0,90%	-1,25%
U.L. con sede in PV	4.299	4.020	1,63%	1,56%	-0,12%	-0,12%	0,06%	-0,16%
1.a U.L. con sede F.PV	2.246	2.153	-0,04%	0,14%	0,49%	0,70%	1,50%	1,64%
Altre U.L. con sede F.PV	781	767	2,08%	2,12%	-0,51%	-0,52%	2,36%	2,38%
Totale	43.991	40.057	-0,65%	-1,04%	-0,73%	-1,24%	-0,64%	-0,92%

Imprese attive classificate per settore, 30 settembre

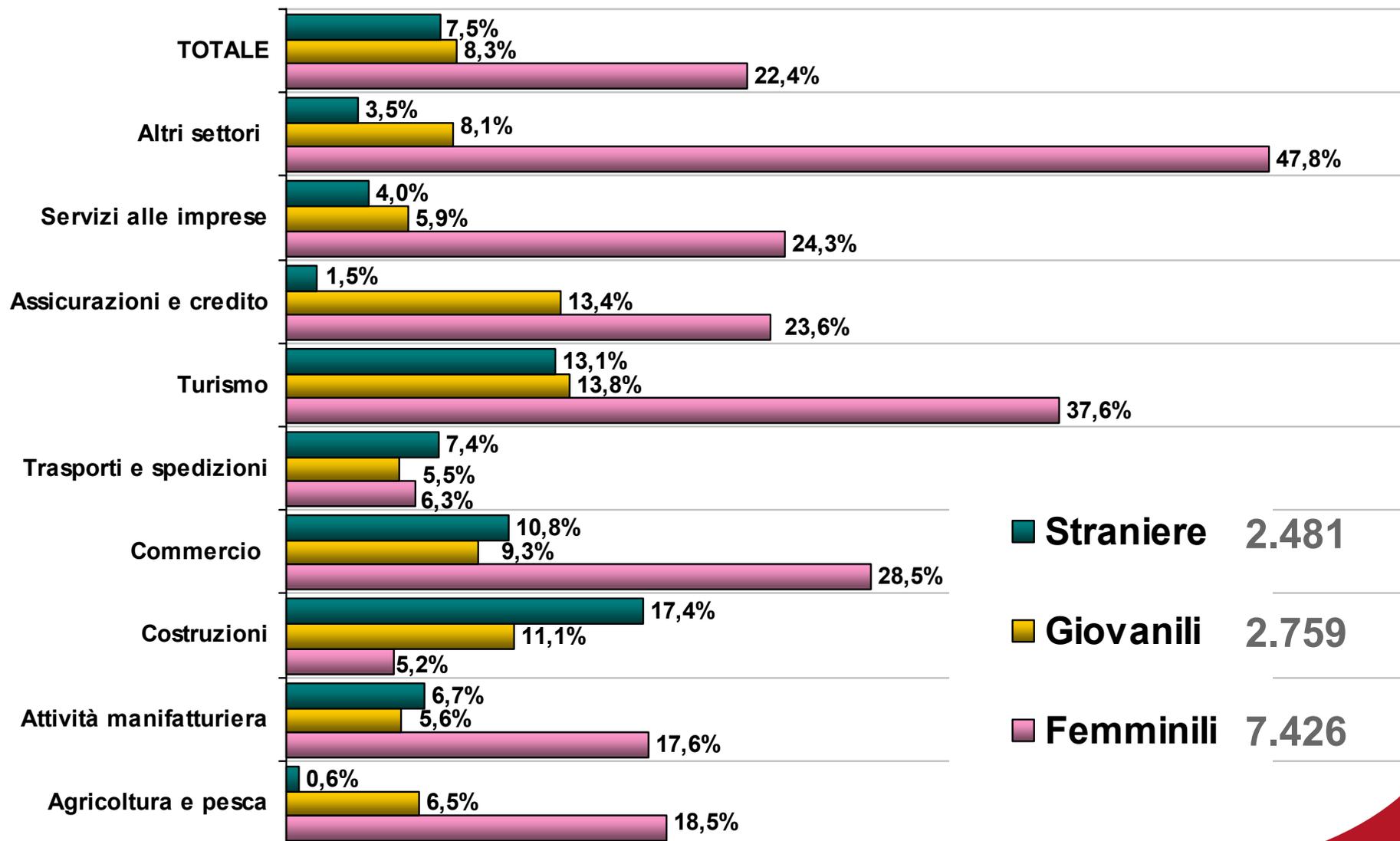


Negli ultimi cinque anni il settore *agricoltura e pesca*, ha ridotto la propria incidenza sul totale delle imprese attive di due punti percentuali, mentre il ridimensionamento del *manifatturiero* risulta più contenuto così come si riduce di poco la quota di imprese della *logistica*.

Mentre è confermato il peso delle *costruzioni*, prosegue la terziarizzazione della struttura economica locale. Il comparto *turistico-ricettivo* e del *commercio* con i *servizi* sia alle imprese che alla persona aumentano la loro incidenza.

Il ridimensionamento numerico del settore primario e dell'industria non è accompagnato però ad un calo dell'apporto al valore aggiunto provinciale che per quanto riguarda l'agricoltura è addirittura cresciuto.

Contributo dell'imprenditoria femminile, straniera e giovanile sul totale delle imprese attive al 30 settembre 2014



Imprese ATTIVE - Andamento per settore e imprenditoria

Femminili	Agricoltura	Manifatturiere, energia, minerarie	Costruzioni	Commercio	Turismo	Trasporti e spedizioni	Assicurazioni e credito	Servizi alle imprese	Altri settori	TOTALE (solo imprese classificate)
Giovanili										
Straniere										
Valori assoluti al 30 settembre 2014	1.506	495	256	2.025	837	60	141	953	1.150	7.423
	527	158	548	662	307	52	80	230	230	2.758
	51	187	861	767	293	70	9	158	85	2.481
Totale	8.129	2.808	4.959	7.112	2.229	945	598	3.921	2.404	33.105
Var. % rispetto al 30 settembre 2013	-0,3	-5,7	-4,8	-0,4	+8,8	-6,3	+4,4	+1,7	+5,2	+1,2
	-7,9	-8,7	-12,0	-1,5	-4,4	-17,5	+8,1	-0,9	-13,8	-6,8
	+2,0	-0,5	+1,8	+1,7	+4,3	+4,5	0,0	+1,3	+4,9	+1,9
Totale	-2,0	-2,1	-1,9	-1,6	+0,2	-4,3	+2,2	-0,5	-0,3	-1,5

Così come è avvenuto per il complesso dell'economia, il numero di iscrizioni delle imprese straniere nei primi 9 mesi del 2014 è diminuito rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, a fronte anche di una crescita delle cessazioni. Ma grazie ancora ad un saldo positivo, lo stock è aumentato praticamente in tutti i settori; solo tra le imprese manifatturiere si registra una leggera contrazione che ha riguardato le industrie dei metalli e le fabbriche dei prodotti in pelle.

Diffusi invece i cali tra le imprese giovanili. L'unico settore che cresce è quello assicurativo e del credito. Dal lato della movimentazione la diminuzione delle iscrizioni è accompagnata da un numero di cessazioni pressoché invariato.

L'aumento complessivo delle imprese femminili, è dovuto essenzialmente alla crescita delle imprese nelle attività turistiche, nel settore finanziario e assicurativo, nei servizi alle imprese e alla persona. Il numero di iscrizioni ha subito la riduzione minore proprio tra le imprese rosa (appena un -1% rispetto allo scorso anno) mentre determinante è stata la riduzione delle cancellazioni

Settore primario al 31 ottobre 2014

IMPRESSE ATTIVE	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	TOTALE	% sul totale imprese	VARIAZ. Ottobre 2014-2013
Coltivazioni agric. e prod. di prodotti animali	78	907	5.427	45	6.457	19,5%	-167
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	2	6	29	-	37	0,1%	0
Pesca e acquacoltura	1	62	1.508	67	1.638	5,0%	3
TOTALE	81	975	6.964	112	8.132	24,6%	-164
<i>Percentuale per forma giuridica</i>	<i>1,0%</i>	<i>12,0%</i>	<i>85,6%</i>	<i>1,4%</i>	<i>100,0%</i>		

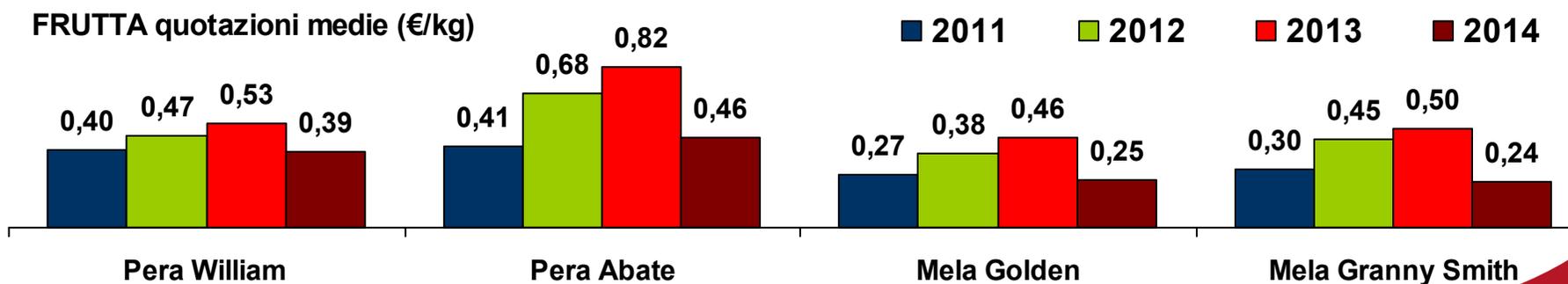
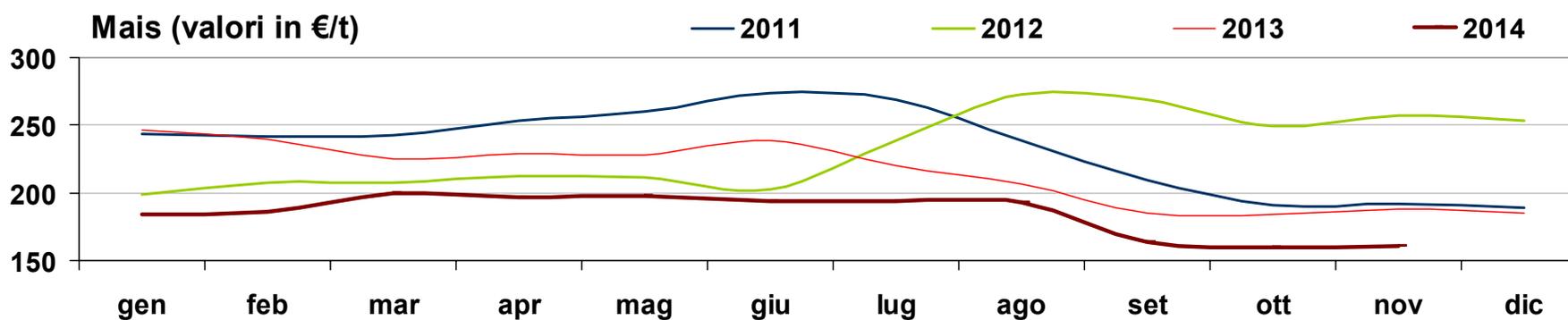
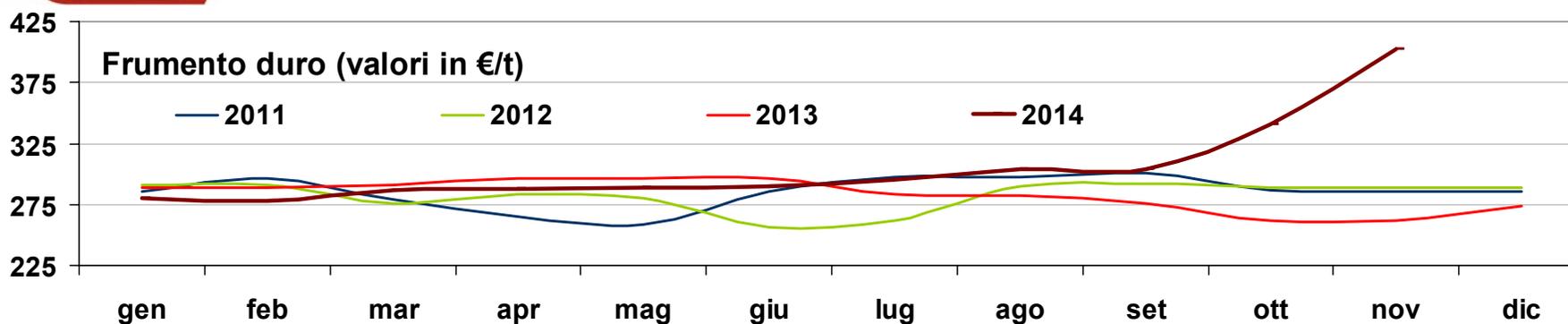
Le imprese agricole e della pesca rappresentano quasi un quarto del tessuto produttivo locale.

La forma giuridica prevalente, la ditta individuale, continua a concentrare le chiusure del settore, riducendone così la consistenza di circa 150 unità (contrazione che si è ridotta a circa un terzo rispetto a quella dell'analogo periodo dell'anno precedente). Il calo è ascrivibile alle sole attività di coltivazione e allevamento e tra queste sono soprattutto le imprese individuali con titolare ultra sessantenne a cessare l'attività (le chiusure risultano il doppio rispetto a quelle gestite da imprenditori tra i 30 e i 59 anni). Costanti le unità della pesca.

Mentre le **imprese giovanili**, cioè quelle dove la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni, sul totale delle imprese rappresentano una media dell'8,3%, in agricoltura la quota scende appena al 2,5% (sono 162 unità, in continuo calo). Pur con una consistenza in diminuzione, è decisamente più elevata l'incidenza dei giovani nella pesca, pari infatti al 22,2%.

D'altro canto se sul totale imprese, ogni 100 **persone con cariche**, 11 hanno più di 70 anni, in agricoltura gli anziani sono 27, quando nella pesca il rapporto scende a 2.

QUOTAZIONI, confronto 2011-2014



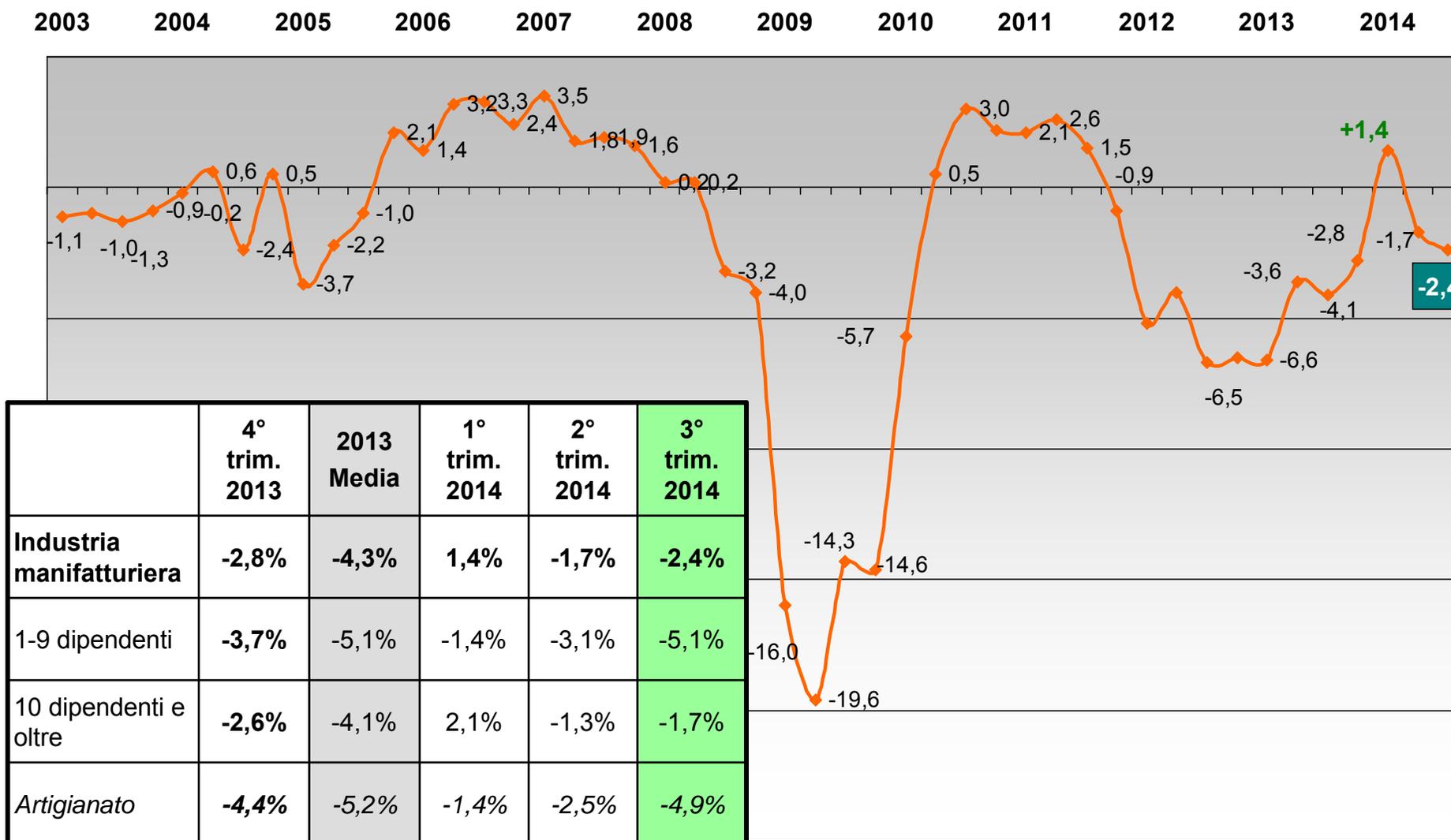
Pescato introdotto e venduto nei mercati ittici all'ingrosso A SETTEMBRE 2014

	QUANTITA'					VALORE				
	2013		2014		Var. % '14/'13	2013		2014		Var. % '14/'13
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
Pesci	28.136	92,2	34.750	89,7	23,5	2.950.163	60,7	3.660.457	57,8	24,1
Molluschi	557	1,8	422	1,1	-24,1	370.643	7,6	287.503	4,5	-22,4
Crostacei	1.822	6,0	3.547	9,2	94,7	1.542.806	31,7	2.384.605	37,7	54,6
TOTALE	30.515	100,0	38.719	100,0	26,9	4.863.613	100,0	6.332.565	100,0	30,2

I primi nove mesi del 2014 hanno confermato la crescita dei consumi domestici di prodotti ittici, anche se l'incremento continua ad essere modesto. In dettaglio, ISMEA rileva la crescita, ancora timida ma in consolidamento, degli acquisti di prodotti freschi. All'interno del fresco, relativamente alle specie più acquistate, si riscontra un lieve aumento dei consumi di salmoni, mitili, pesce spada, spigole e alici. Il calo della domanda ha interessato in particolare le vongole; seguono le sardine, le seppie, le orate, i polpi e le trote. È proseguita la flessione del prezzo medio alla produzione per i prodotti d'allevamento d'acqua dolce per effetto della debolezza della domanda.

Nei mercati della provincia, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si registrano aumenti dei quantitativi e del loro valore commercializzato per pesci e crostacei. In calo risultano invece i molluschi.

PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 3° trim. 2014



Settore manifatturiero Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

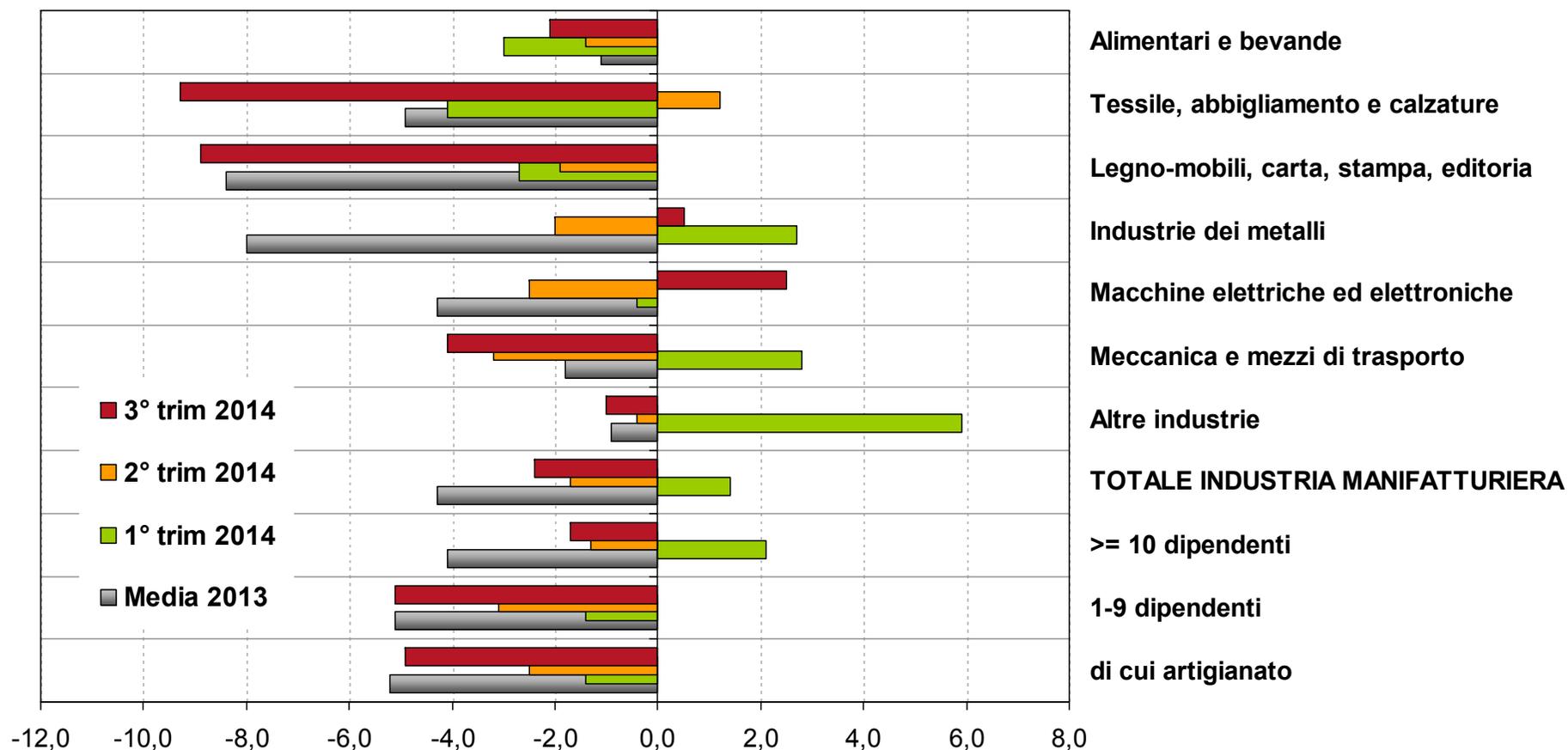
	FERRARA						Artigiano	1-9 addetti	>10 addetti
	3° trim. 2014	EMILIA-ROMAGNA	2° trim. 2014	1° trim. 2014	4° trim. 2013	3° trim. 2013			
Produzione	-2,4%	-1,2%	-1,7%	+1,4%	-2,8%	-4,1%	-4,9%	-5,1%	-1,7%
Fatturato	-1,8%	-0,9%	-1,5%	+0,8%	-4,1%	-3,1%	-4,6%	-4,6%	-1,1%
Ordinativi	-2,3%	-1,3%	-1,5%	+1,0%	-3,5%	-4,2%	-5,5%	-5,7%	-1,3%
Fatturato Estero	-0,5%	+2,7%	+1,3%	+2,6%	+2,5%	+4,7%	+4,0%	+1,9%	-0,6%

Gli indicatori congiunturali confermano l'andamento negativo dello scorso trimestre, aumentando di intensità negativa. Non cresce neppure il fatturato estero per le imprese da 10 a 500 addetti, in controtendenza invece per quelle con meno di 10 addetti e le artigiane

Osservatorio dell'economia

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)



Diminuisce la produzione nei principali settori, con contrazioni più accentuate rispetto allo scorso trimestre, in particolare nel sistema moda e nel settore legno-mobili, stampa editoria. Variazioni negative più contenute per le imprese con più di 10 addetti.

In crescita la produzione solo per l'industria dei metalli e le macchine elettriche ed elettroniche.

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

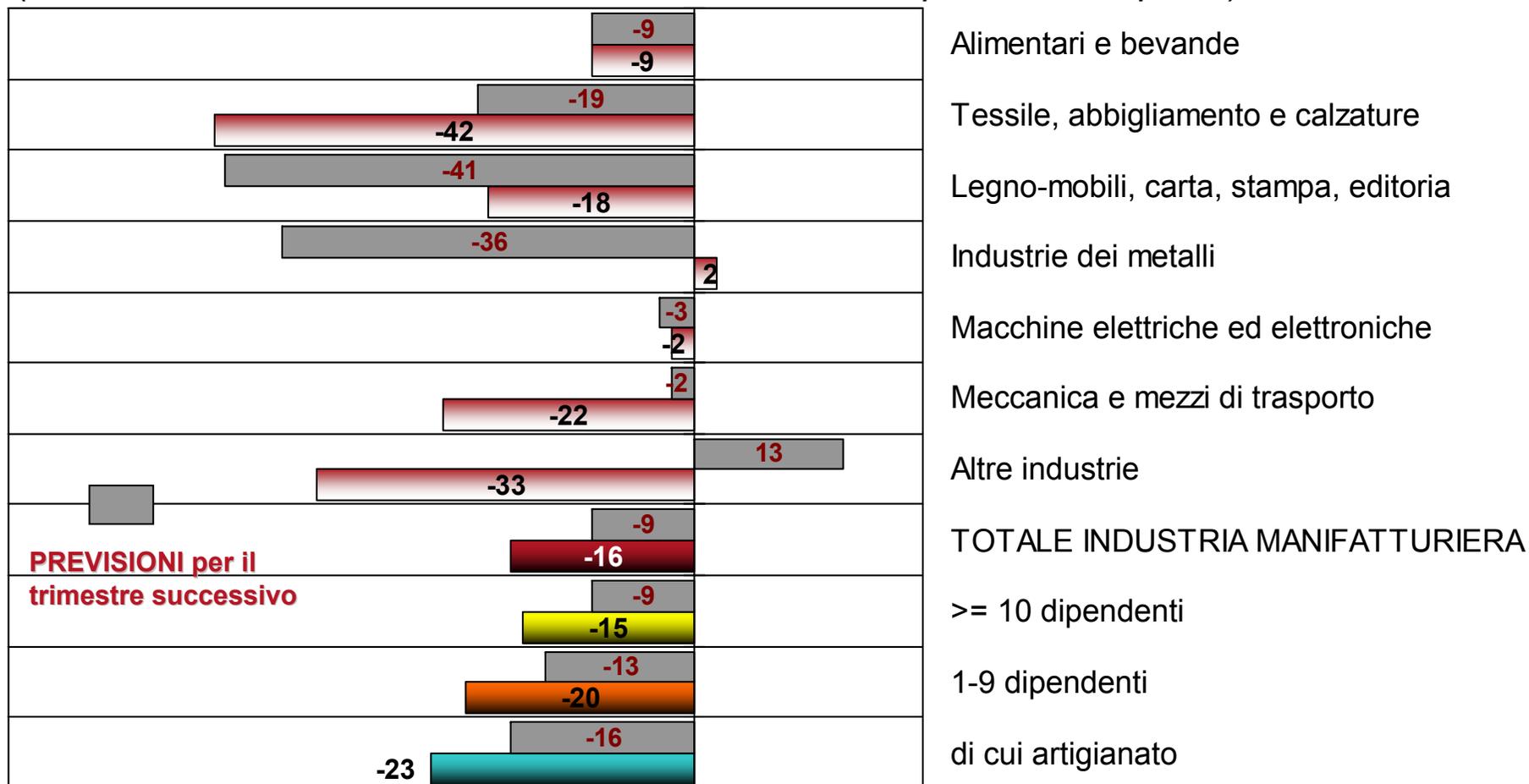
Andamenti tendenziali 3° trim. 2014 (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

PRODUZIONE			Fatturato		Ordinativi	
			Totale	Estero	Totale	Estero
-2,1	Alimentari e bevande	-2,1	(*)	+2,4	(*)	
-9,3	Tessile, abbigliamento e calzature	-7,5	(*)	-7,6	(*)	
-8,9	Legno-mobili, carta, stampa, editoria	-7,6	(*)	-11,5	(*)	
0,5	Industrie dei metalli	-0,1	-0,7	+0,1	-0,4	
2,5	Macchine elettriche ed elettroniche	+1,4	+1,8	+1,0	+0,5	
-4,1	Meccanica e mezzi di trasporto	-2,3	+0,2	-3,1	-2,5	
-1,0	Altre industrie	0,0	-1,2	0,0	+3,5	
-2,4	TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-1,8	-0,5	-2,3	-0,8	
-1,7	>= 10 dipendenti	-1,1	-0,6	-1,3	-1,2	
-5,1	1-9 dipendenti	-4,6	+1,9	-5,7	+5,1	
-4,9	di cui artigianato	-4,6	+4,0	-5,5	+6,2	

(*) Valori non significativi

Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 4° trimestre 2014
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)

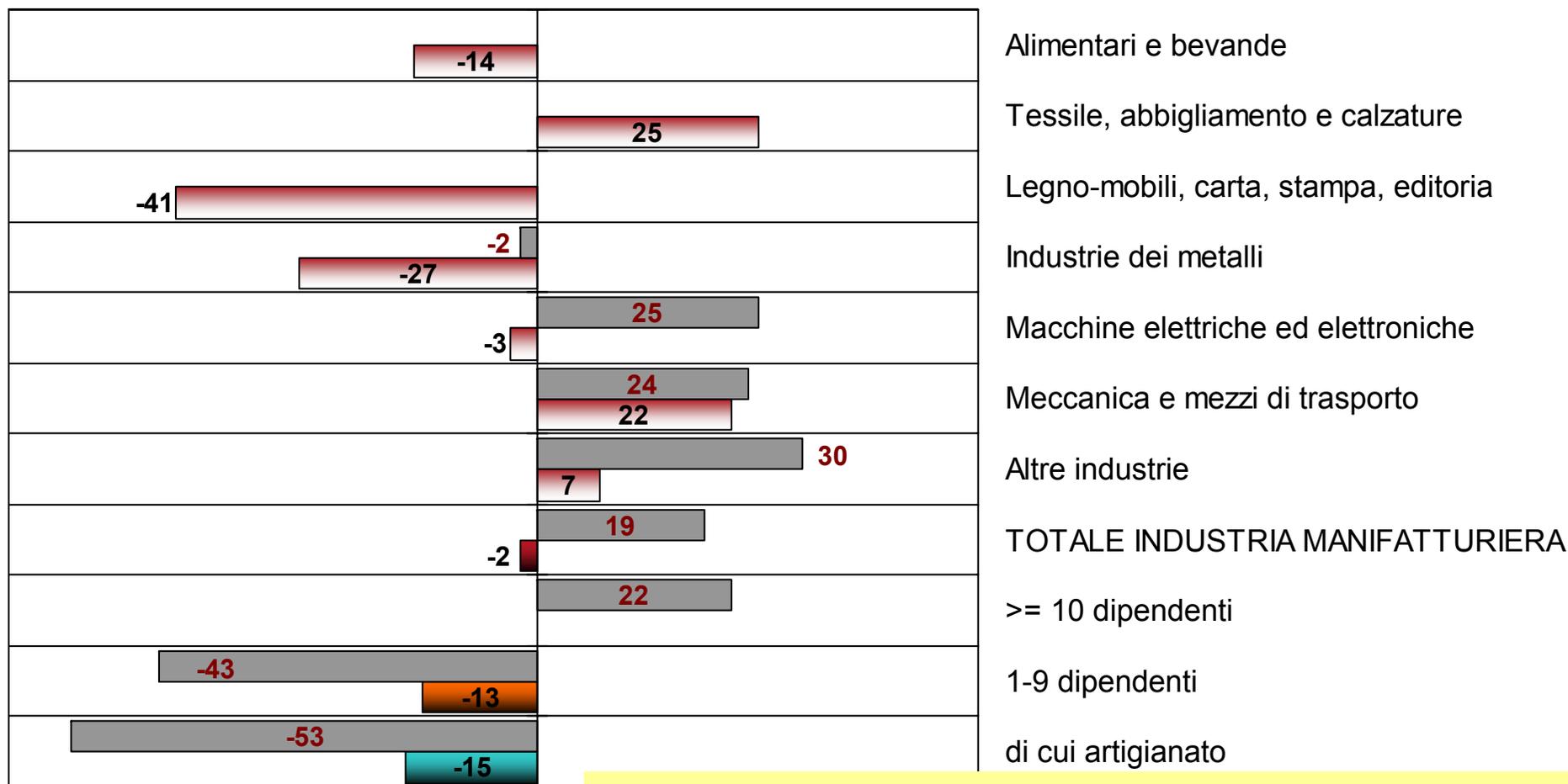


Non migliora il clima di fiducia tra le imprese. La quota di imprese che prevedono una diminuzione nella produzione supera ancora la percentuale di coloro che intravedono aumenti, senza rilevanti differenziazioni per dimensione di impresa. Segnali positivi solo per le "altre industrie, aggregato che comprende le imprese della chimica e della lavorazione dei minerali non metalliferi.

Osservatorio dell'economia

Settore manifatturiero – GLI ORDINATIVI

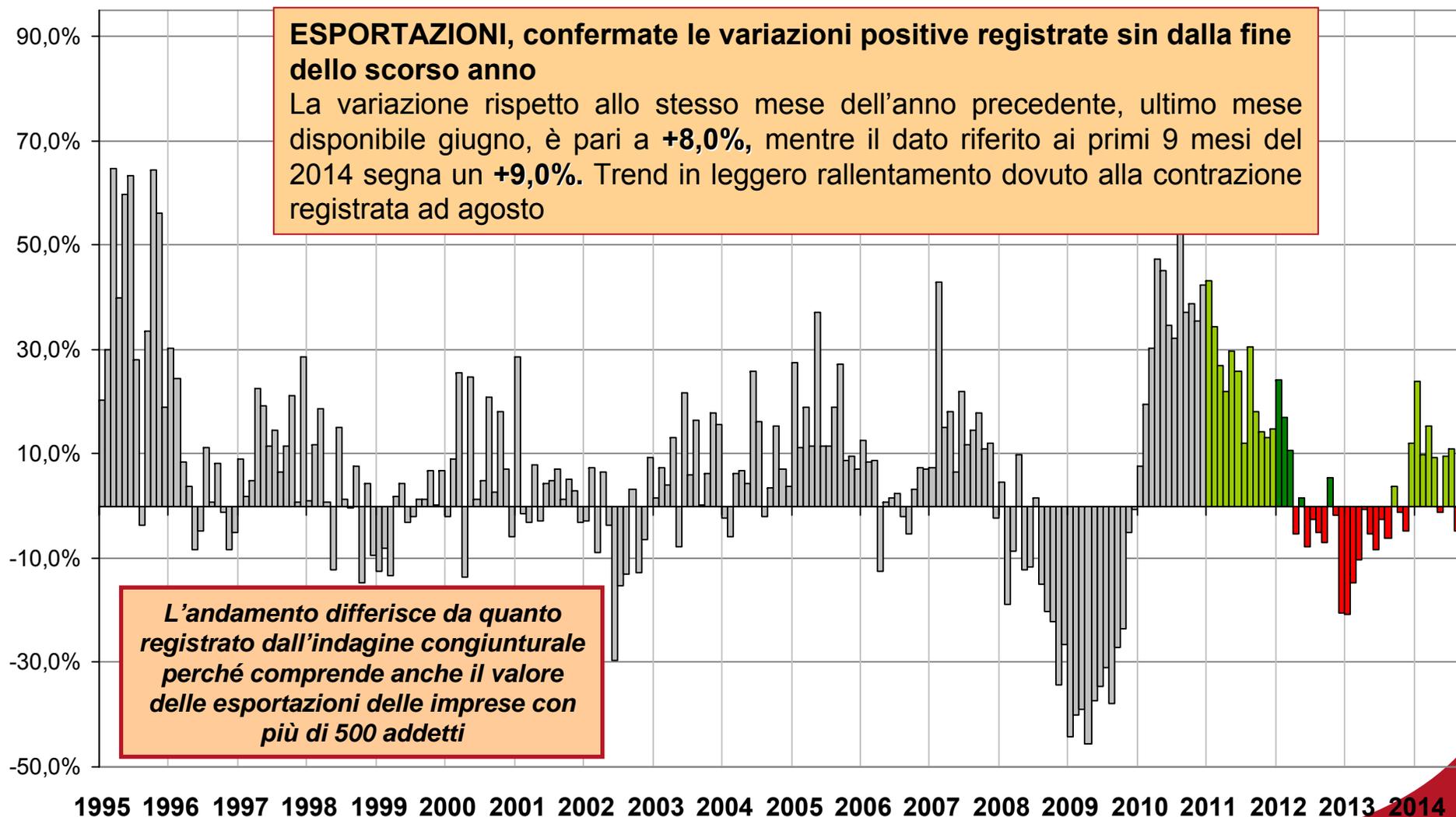
ORDINATIVI TOTALI ED ESTERI previsioni per il 4° trimestre 2014
 (SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)




ORDINATIVI ESTERI

Aspettative positive dai mercati esteri per le imprese del settore metalmeccanico, dei metalli e l'aggregato "altre industrie". Nonostante la crescita del fatturato estero per le imprese con meno di 10 addetti e quelle artigiane, le attese per gli ordini dell'ultimo trimestre dell'anno sono soprattutto negative

Fonte: ISTAT, dati MENSILI a settembre 2014



Internazionalizzazione

Fonte: ISTAT al 3° semestre 2014

TERRITORIO	2014 provvisorio		Var. % tendenziale primi 9 mesi 2014/2013		Var. % tendenziale primi 6 mesi 2014/2013	
	import	export	import	export	import	export
Bologna	4.672.463.051	8.860.016.150	5,0%	4,3%	3,5%	3,9%
Ferrara	670.017.456	1.828.228.115	0,7%	9,0%	1,2%	10,7%
Forlì Cesena	1.248.316.310	2.218.366.954	5,6%	-0,5%	9,2%	-1,8%
Modena	3.915.053.909	8.514.116.157	8,9%	6,1%	9,0%	6,4%
Parma	3.484.309.988	4.313.218.506	10,9%	2,4%	9,9%	3,0%
Piacenza	2.402.697.966	2.728.805.501	13,3%	7,4%	12,8%	12,4%
Ravenna	3.093.394.495	2.837.544.114	-6,9%	0,7%	-8,4%	-2,9%
Reggio nell'Emilia	2.719.911.840	6.764.958.979	10,6%	4,2%	10,8%	5,0%
Rimini	555.286.422	1.447.216.994	8,9%	1,9%	5,1%	3,0%
Emilia-Romagna	22.761.451.437	39.512.471.470	6,1%	4,2%	5,5%	4,5%

Variazione tendenziale ancora significativamente positiva per l'**export** ferrarese (la più alta della regione). Tendenza quindi opposta a quanto si rilevava lo scorso anno nello stesso periodo. A parte Forlì-Cesena e Ravenna, che rispetto al primo semestre recuperano qualche punto percentuale, l'andamento positivo risulta però rallentato rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente. **Import** pressoché stazionario al confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Import Export FERRARA per aree geografiche e principali partner commerciali Fonte: ISTAT 3° trim. 2014 - Valori in milioni di euro

PAESE	2014 provvisorio		Var. %		% sul totale 2014	
	import	export	import	export	import	export
MONDO	670,0	1828,2	0,7%	9,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	564,0	1022,4	4,9%	1,4%	84,2%	55,9%
Unione europea 28	544,7	904,9	5,0%	7,2%	81,3%	49,5%
Uem18	125,3	923,3	-14,8%	10,8%	18,7%	50,5%
Extra Ue28	447,0	705,1	4,7%	7,2%	66,7%	38,6%
Germania	149,5	288,1	-7,1%	12,6%	22,3%	15,8%
Stati Uniti	14,9	455,9	-3,8%	35,8%	2,2%	24,9%
Brasile	8,2	28,7	-62,1%	12,9%	1,2%	1,6%
Russia	1,4	51,5	17,9%	-15,8%	0,2%	2,8%
India	2,9	20,4	-57,2%	-16,7%	0,4%	1,1%
Cina	45,3	49,1	14,5%	-6,4%	6,8%	2,7%
Sudafrica	0,4	7,0	-11,2%	1,2%	0,1%	0,4%
Paesi BRICS	58,3	156,7	-16,5%	-8,1%	8,7%	8,6%
Turchia	3,5	15,0	-3,2%	-35,5%	0,5%	0,8%

L'aumento più rilevante per le **esportazioni** ferraresi si concentra negli Stati Uniti, dove è diretto un quarto dell'export complessivo. Rispetto allo scorso anno la quota aumenta così di cinque punti percentuali, a scapito dell'incidenza delle vendite in Europa, in particolare nei paesi extra UE. Confermata la crescita verso la principale destinazione europea, la Germania, dove solo lo scorso anno, l'export ferrarese era risultato in calo (del -5,7% a settembre 2013). Il trend in aumento risulta però ancora in rallentamento, come registrato lo scorso trimestre. In controtendenza quindi in diminuzione i Paesi BRICS, tra i quali si evidenziano aumenti dell'export solo verso Brasile e Sud Africa. Diffusi cali tra le **importazioni**, con eccezione per gli acquisti da Cina e Russia.

Internazionalizzazione

Fonte: ISTAT, al 30 settembre 2014 valori in migliaia di euro

	2014 provvisorio		Var. %		% sul totale 2014	
	import	export	import	export	import	export
Prodotti agricoli	57.314	131.624	-3,0%	2,9%	8,6%	7,2%
Prodotti della pesca	6.621	18.862	8,0%	20,8%	1,0%	1,0%
Prodotti alimentari	56.001	83.630	-25,8%	-3,5%	8,4%	4,6%
Sistema moda	32.217	50.834	-8,2%	-2,5%	4,8%	2,8%
Sostanze e prodotti chimici	212.572	423.432	1,8%	8,9%	31,7%	23,2%
Art. in gomma e materie plastiche e prod. lavoraz. minerali non metall.	24.007	66.565	-3,0%	-8,5%	3,6%	3,6%
Metalli di base e prodotti in metallo	61.513	56.708	-2,2%	-20,9%	9,2%	3,1%
Apparecchi elettrici	12.970	39.812	-26,6%	17,6%	1,9%	2,2%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	111.024	304.148	2,0%	6,6%	16,6%	16,6%
Mezzi di trasporto	23.207	564.168	12,5%	20,5%	3,5%	30,9%
Altre manifatturiere	66.018	76.252	78,1%	30,2%	9,9%	4,2%
Altri prodotti	6.555	12.193	-27,9%	-23,7%	1,0%	0,7%
TOTALE	670.017	1.828.228	0,7%	9,0%	100,0%	100,0%

Ancora in crescita i principali comparti dell'export ferrarese (chimica, automotive e macchinari), ma le variazioni percentuali positive risultano inferiori rispetto allo scorso trimestre. Aumenti si segnalano anche per i prodotti agricoli e quelli della pesca (con variazioni più consistenti rispetto allo scorso trimestre). I prodotti in diminuzione invece rallentano il loro trend negativo: in particolare frenano la contrazione il settore alimentare e il sistema moda.

Andamenti diversificati tra le importazioni con diffuse diminuzioni, compensate però dagli aumenti registrati per pesca, chimica macchinari e mezzi di trasporto.

Export: tassi di variazioni e quote per attività al 30 settembre 2014

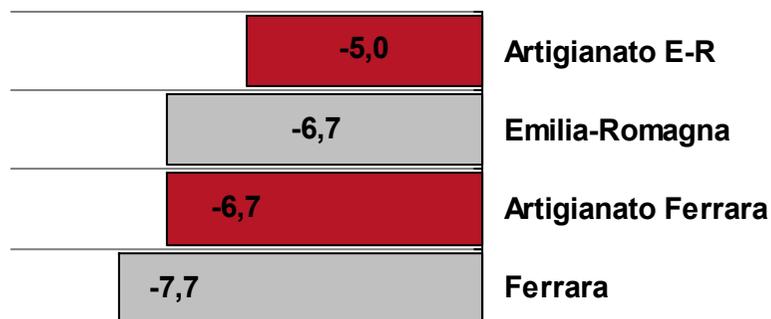
	FERRARA		Emilia-Romagna		Italia	
	Quota	Tasso di variazione	Quota	Tasso di variazione	Quota	Tasso di variazione
TOTALE	100,0%	 9,0%	100,0%	 4,2%	100,0%	 1,5%
Agricoltura e pesca	8,2%	 4,8%	1,6%	 -3,3%	1,5%	 -3,2%
Alimentari e bevande	4,6%	 -3,5%	8,7%	 0,1%	7,1%	 2,9%
Sistema moda	2,8%	 -2,5%	11,8%	 5,3%	12,2%	 4,2%
Ind. legno e mobile	1,0%	 -17,7%	2,1%	 4,8%	4,2%	 2,9%
Sostanze e prodotti chimici	23,2%	 8,9%	5,6%	 3,8%	6,8%	 1,5%
Gomma, prod. minerali non metalliferi	3,6%	 -8,5%	10,0%	 5,5%	6,1%	 2,1%
Metallurgia, prodotti in metallo	3,1%	 -20,9%	7,8%	 0,6%	11,5%	 -2,9%
App. elettrici, elettronici, computer	2,9%	 -7,1%	6,8%	 10,4%	8,2%	 -0,2%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	16,6%	 6,6%	29,2%	 2,0%	18,7%	 3,5%
Mezzi di trasporto	30,9%	 20,5%	11,7%	 9,3%	10,2%	 5,0%

SETTORI	31.10.2013	31.10.2014	Quota %	Var. % Ott. 14/Ott.13	Iscrizioni Ott. '14	Iscrizioni Ott. '13	Var. %	Cess. (*) Ott. '14	Cess. (*) Ott. '13	Var. %
Costruzioni	5.049	4.948	15,0%	-2,0%	263	286	-8,0%	297	365	-18,6%
Attività immobiliari	1.678	1.669	5,1%	-0,5%	21	25	-8,7%	35	33	6,1%
TOTALE	33.535	33.044	100,0%	-2,3%	1.726	1.885	-8,4%	1.788	2.132	-16,1%

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

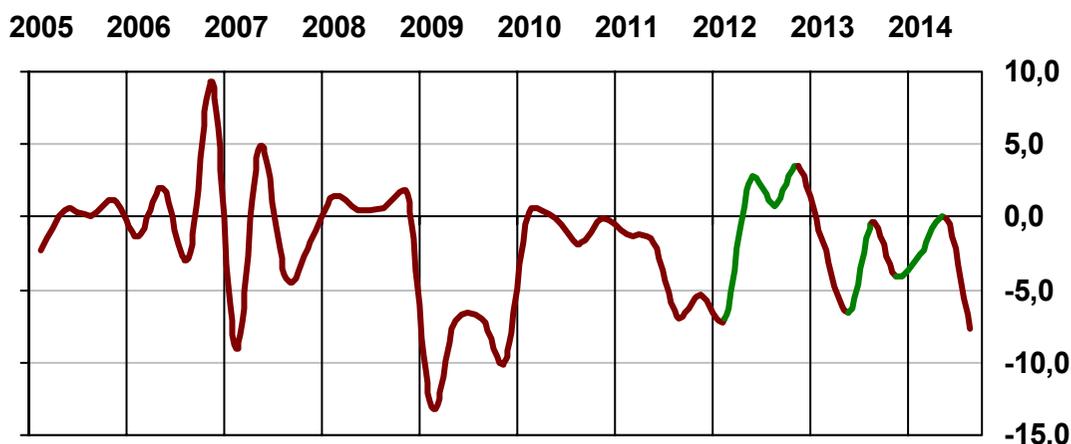
VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 3° trimestre 2014



Volume d'affari in contrazione, con variazioni negative più intense anche in riferimento alla regione

Iscrizioni in calo e sempre inferiori alle cessazioni che comunque si ridimensionano rispetto allo stesso periodo dello scorsa anno. Stock quindi in calo per le costruzioni.



Nel 3° trimestre 2014 peggiora, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il trend del volume d'affari delle costruzioni. La produzione riferita al terzo trimestre dell'anno non risulta in crescita rispetto al trimestre precedente; solo un terzo del campione non registra diminuzioni. Per l'ultimo trimestre del 2014, 9 imprese su 10 non prevedono miglioramenti nel volume d'affari.

Il mercato immobiliare: COMPRAVENDITE

Osservatorio Agenzia delle Entrate – 1° semestre 2014

NTN = numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate

Nel primo semestre del 2014 rallenta ancora la contrazione del numero di transazioni residenziali, senza purtroppo invertire il segno così come invece avviene negli altri ambiti di riferimento. Il numero di operazioni di compravendita immobiliari ad uso residenziale risulta infatti in crescita, sia a livello nazionale che regionale.

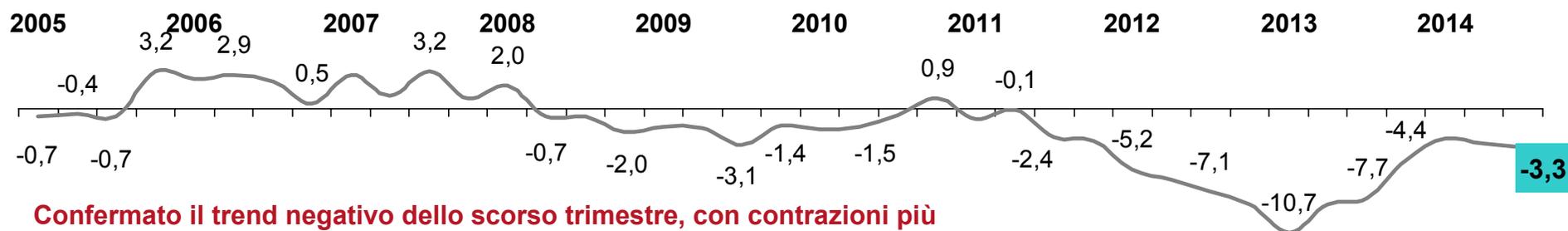
Anche nel comune capoluogo si rileva l'analogo trend negativo.

	Intera provincia		Comune capoluogo	
	NTN	Var. %	NTN	Var. %
2006	3.908		1.403	
2007	3.500	-10,4%	1.160	-17,3%
2008	2.644	-24,5%	913	-21,3%
2009	2.307	-12,7%	834	-8,7%
2010	2.275	-1,4%	850	+1,9%
2011	2.176	-4,4%	765	-10,0%
2012	1.500	-31,1%	595	-22,2%
2013	1.325	-11,7%	505	-15,1%
2014	1.286	-2,9%	491	-2,8%

	NTN			Var. % rispetto all'anno precedente		
	FE	E-R	IT	FE	E-R	IT
Residenziale	1.286	17.149	205.998	-2,9%	4,5%	1,4%
Terziario	37	520	4.316	60,9%	-0,6%	-8,6%
Commerciale	130	1.087	12.327	128,1%	23,2%	-0,3%
Produttivo	24	567	4.572	-14,3%	11,8%	-4,9%

Per quanto riguarda invece le transazioni non residenziali, Ferrara registra gli incrementi più consistenti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In particolare per l'uso commerciale sono più che raddoppiate

Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2005-2014



Confermato il trend negativo dello scorso trimestre, con contrazioni più consistenti rispetto al dato nazionale (-1,4%). In questo trimestre vendite ridotte anche per la grande distribuzione locale.

	2° trim. 2013	3° trim. 2013	4° trim. 2013	1° trim. 2014	2° trim. 2014	3° trim. 2014	
						Ferrara	Italia
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-6,5	-12,2	-6,5	-6,1	-6,7	-7,3	-3,1
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-11,9	-9,1	-5,3	-2,3	-3,2	-2,1	0,3
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	+0,2	+0,1	-0,2	+0,5	+1,1	-3,0	-2,9

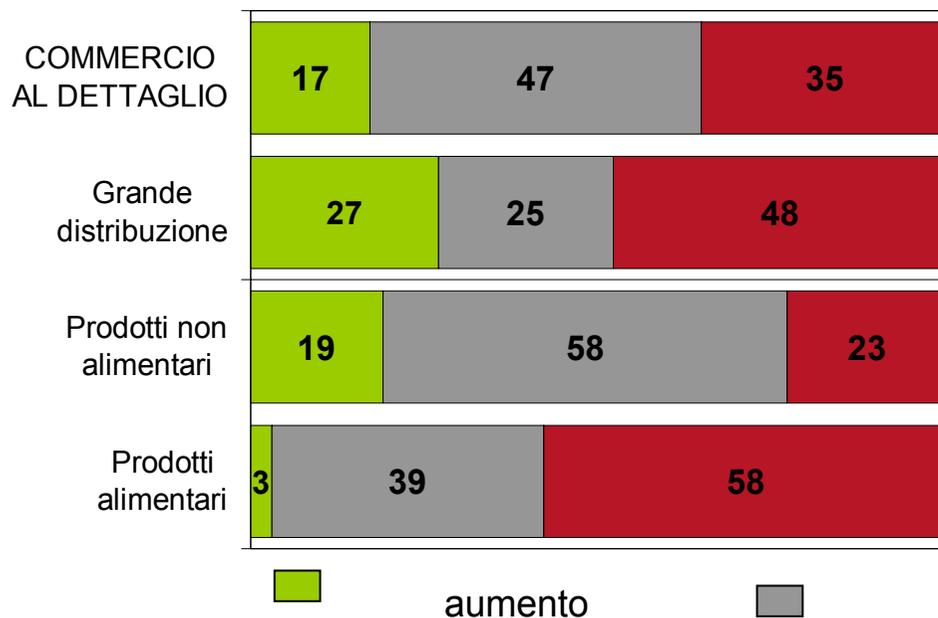
Al 31 Ottobre	31 Ott. 2014	31 Ott. 2013	Var. %	Iscrizioni		Var. %	Cessazioni (*)		Var. %	SALDO	
				2014	2013		2014	2013		2014	2013
				Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	800		800	0,0%		37	31
Commercio all'ingrosso	2.351	2.484	-5,4%	118	162	-27,2%	166	154	7,8%	-48	8
Commercio al dettaglio	3.929	3.952	-0,6%	140	168	-16,7%	261	226	15,5%	-121	-58
TOTALE COMMERCIO	7.080	7.239	-2,2%	295	361	-18,3%	466	427	9,1%	-171	-66
Percentuale commercio sul totale	21,4%	21,5%		17,0%	18,6%		26,0%	20,6%			

Prosegue la contrazione delle imprese. Nei primi 10 mesi del 2014 a fronte di una riduzione delle iscrizioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, peraltro registrata anche per la totalità delle imprese, sono cresciute le cessazioni, portando ad un saldo negativo molto più pesante rispetto al 2013.

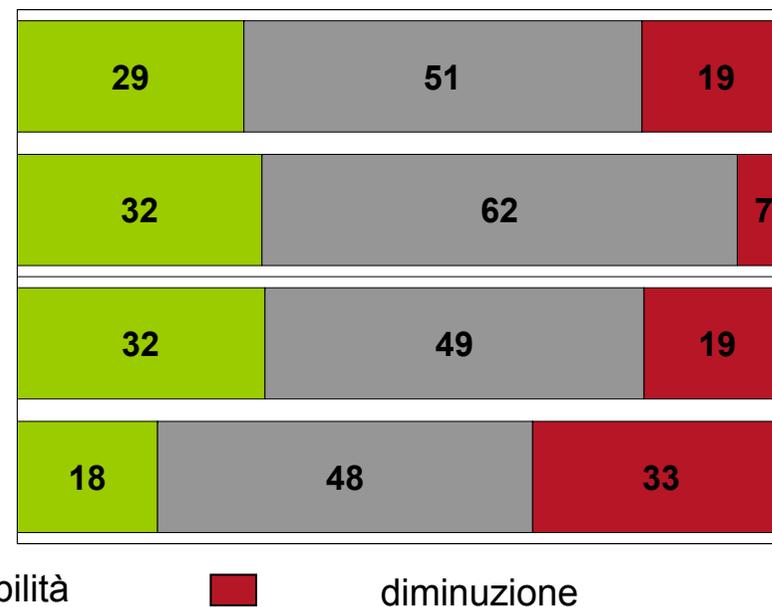
Commercio VENDITE, GIACENZE, ORDINATIVI

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione 3° trim. 2014

VENDITE rispetto al trimestre precedente



PREVISIONI VENDITE per il 4° trimestre



Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	7	88	5
Prodotti alimentari	6	77	17
Prodotti non alimentari	10	90	0
Grande distribuzione	0	93	7

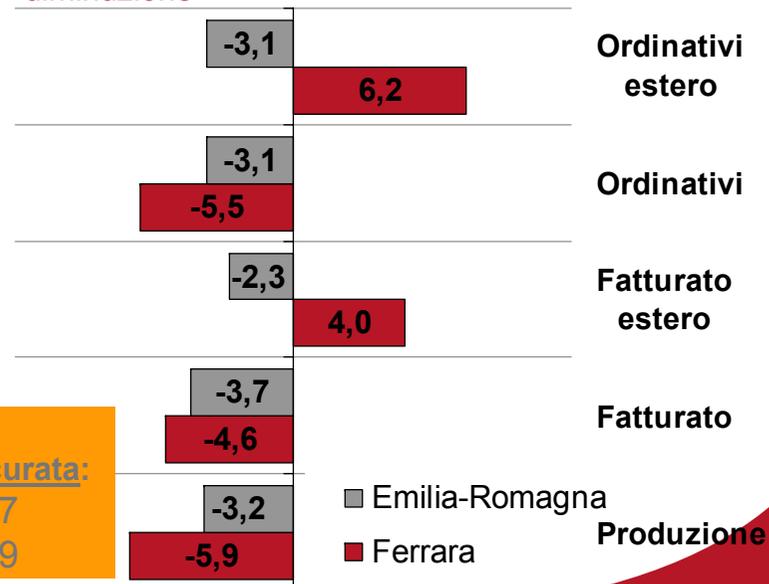
Artigianato

INDICATORI (Escluso le COSTRUZIONI)

Imprese attive <i>Ateco 2007</i>	2014 <i>al 30 sett.</i>	Var. ass. <i>9 mesi</i>	Var. ass. <i>12 mesi</i>
Agricoltura e pesca	101	-4	-5
Ind. alimentari e delle bevande	268	-3	-3
Sistema moda	282	-1	-8
Ind. del legno e dei mobili	153	-4	-4
Prodotti in metallo	462	-6	-17
Macchinari ed altre appar. meccanici	96	-8	-5
Apparecchiature elettriche	67	-5	-7
Riparazione, manutenzione	180	4	2
Altre imprese manifatturiere	321	-13	-17
Costruzioni	3.906	-34	-62
Commercio	478	-9	-6
Trasporti magazzinaggio	751	-23	-28
Attività servizi alloggio e ristoraz.	367	11	3
Attività professionali, scientifiche	122	-1	-2
Noleggio, agenzie viaggio, serv. imp.	274	5	7
Altri servizi pubblici e personali	1.374	-11	-11
Altri settori	188	11	11
TOTALE	9.390	-91	-152

	Tendenziale 3°trim. 2014/ 3°trim. 2013	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	-4,9%	-16
FATTURATO	-4,6%	-16
Fatturato Estero	+4,0%	-
ORDINATIVI	-5,5%	-15
Ordinativi Estero	+6,2%	-53

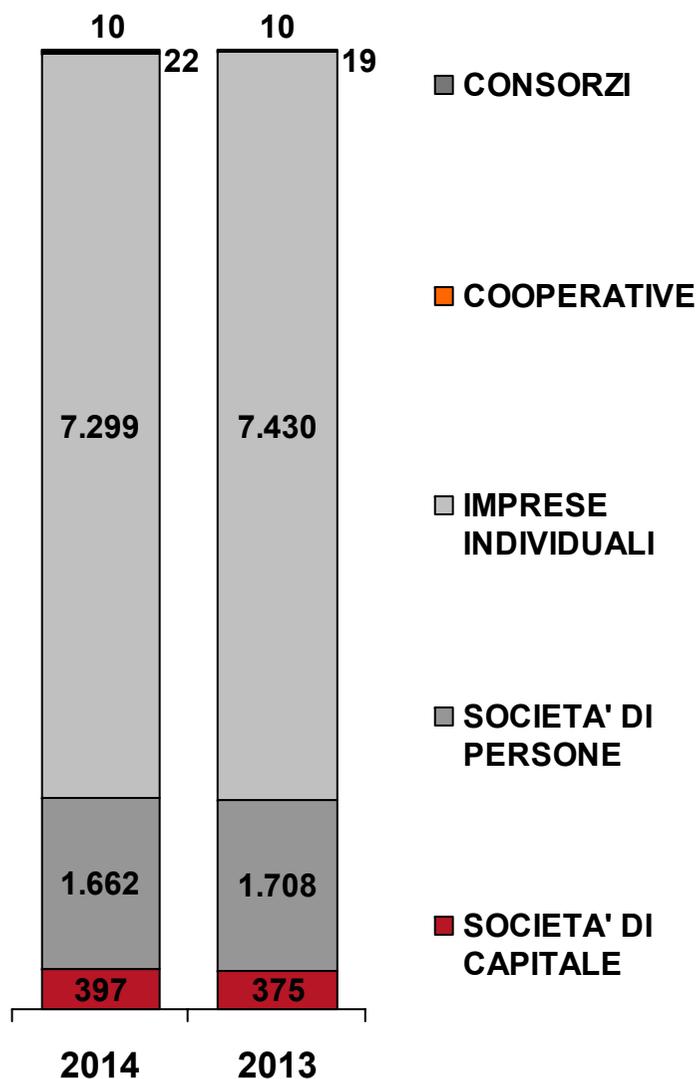
(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione



settembre	2014	2013	2012	Var. % 2014/2013
Costruzioni	3.906	3.968	4.048	-1,6%
% sul totale	41,6	41,6	41,8	

Settimane di
produzione assicurata:
Artigianato 3,7
Industria 5,9

Imprese ARTIGIANE attive per forma giuridica e nazionalità, settembre 2014



Tra le 22mila imprese individuali (400 in meno rispetto allo scorso anno) un terzo è artigiana.

La presenza straniera risulta più accentuata nelle imprese individuali artigiane: ogni 100 circa 14 hanno titolare straniero, contro le 7 tra le imprese non artigiane.

Età del titolare	Artigiana	Non artigiana
< di 35 anni	11,3%	10,1%
35-64 anni	81,6%	67,6%
> di 64 anni	7,1%	22,3%

Tra i titolari con età più bassa (<35 anni) il peso delle imprese artigiane sul totale è maggiore di quelle non artigiane; viceversa gli artigiani >64 anni pesano molto meno rispetto ai non artigiani

PREVISIONI PER il 4° TRIMESTRE 2014
Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
ORDINI ESTERI		
-43	+19	+22
di cui ARTIGIANATO: -53		
ORDINI		
-13	-2	0
di cui ARTIGIANATO: -15		
FATTURATO		
-16	-3	0
di cui ARTIGIANATO: -16		
PRODUZIONE		
-13	-9	-9
di cui ARTIGIANATO: -16		

TURISMO - ARRIVI E PRESENZE, *primi nove mesi dell'anno*

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
PROVINCIA								
2013	427.858	3.800.949	147.720	1.024.429	575.578	4.825.378	180.917	476.555
2014	459.717	3.838.934	152.182	998.059	611.899	4.836.993	187.109	468.728
VAR. % 2012/2011	1,1%	6,1%	-3,4%	-4,8%	0,1%	3,9%	-1,1%	-12,7%
VAR. % 2013/2012	-11,5%	-12,3%	9,2%	1,6%	-7,0%	-9,7%	1,3%	-0,7%
VAR. % 2014/2013	7,4%	1,0%	3,0%	-2,6%	6,3%	0,2%	3,4%	-1,6%
LIDI DI COMACCHIO								
2013	307.308	3.563.109	95.802	908.514	403.110	4.471.623	51.430	234.608
2014	327.122	3.584.422	96.528	867.161	423.650	4.451.583	51.660	214.776
VAR. % 2012/2011	4,9%	7,7%	-0,6%	2,8%	3,8%	6,8%	8,2%	6,5%
VAR. % 2013/2012	-14,9%	-12,6%	7,1%	0,9%	-10,6%	-10,2%	-3,4%	2,8%
VAR. % 2014/2013	6,4%	0,6%	0,8%	-4,6%	5,1%	-0,4%	0,4%	-8,5%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA escluso il COMUNE CAPOLOGO								
2013	28.280	64.780	5.995	20.692	34.275	85.472	21.369	50.678
2014	31.456	67.790	6.341	23.699	37.797	91.489	22.333	52.189
VAR. % 2012/2011	-8,5%	-18,8%	-15,7%	-38,0%	-9,8%	-24,8%	-4,6%	-25,6%
VAR. % 2013/2012	-4,6%	-10,7%	-6,2%	-17,7%	-4,9%	-12,5%	-7,2%	-13,0%
VAR. % 2014/2013	11,2%	4,6%	5,8%	14,5%	10,3%	7,0%	4,5%	3,0%

In crescita gli arrivi di connazionali e stranieri. In calo solo le presenze degli stranieri sui Lidi. Aumenti dei movimenti turistici anche negli altri comuni della provincia. Nelle strutture alberghiere della provincia tengono solo gli arrivi.

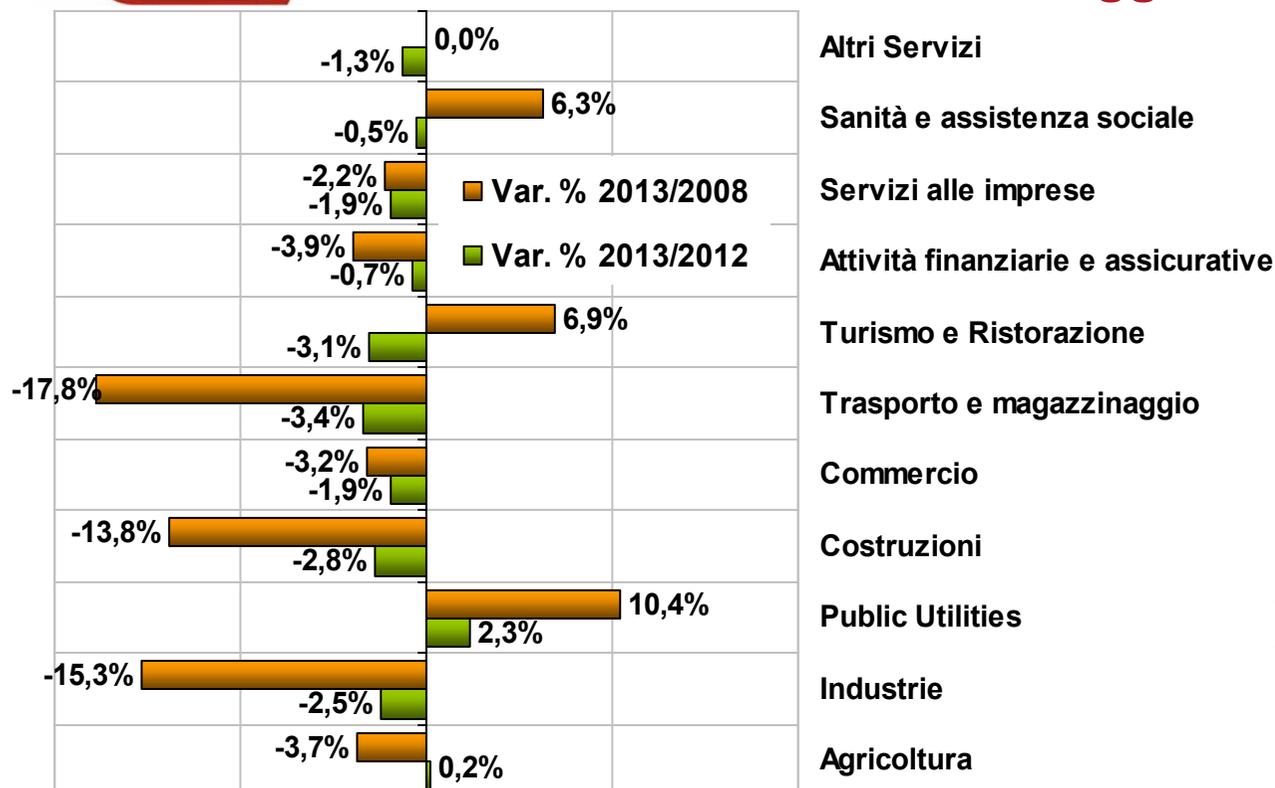
TURISMO - Arrivi e Presenze Città di FERRARA

Periodo gennaio - settembre 2014

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		<i>di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI</i>	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
COMUNE CAPOLUOGO								
2010	98.050	190.227	36.331	84.386	134.381	274.613	100.793	194.256
2011	101.492	210.068	42.324	141.575	143.816	351.643	107.335	257.291
2012	92.582	184.476	39.370	82.403	131.952	266.879	102.333	193.426
2013	92.270	173.060	45.923	95.223	138.193	268.283	108.118	191.269
2014	101.143	186.770	49.309	107.151	150.452	293.921	113.116	201.763
VAR. % 2011/2010	3,5%	10,4%	16,5%	67,8%	7,0%	28,1%	6,5%	32,4%
VAR. % 2012/2011	-8,8%	-12,2%	-7,0%	-41,8%	-8,3%	-24,1%	-4,7%	-24,8%
VAR. % 2012/2010	-5,6%	-3,0%	8,4%	-2,3%	-1,8%	-2,8%	1,5%	-0,4%
VAR. % 2013/2012	-0,3%	-6,2%	16,6%	15,6%	4,7%	0,5%	5,7%	-1,1%
VAR. % 2014/2013	9,6%	7,9%	7,4%	12,5%	8,9%	9,6%	4,6%	5,5%

Gli incrementi più positivi del movimento turistico si registrano nel comune capoluogo. Il buon andamento di turisti stranieri sia per quanto riguarda gli arrivi che per le presenze incidono positivamente sul totale. Aumentano le presenze soprattutto degli stranieri e risultano in crescita anche gli arrivi negli esercizi alberghieri.

SMAIL – Sistema Monitoraggio Imprese lavoro dicembre 2013



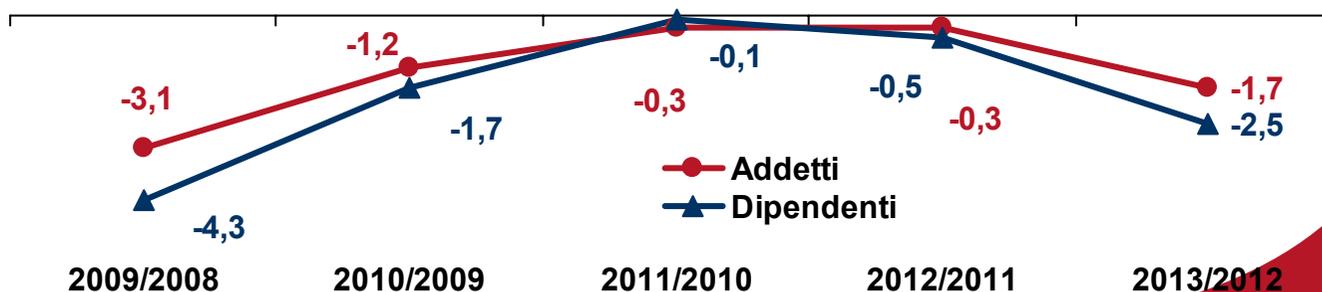
Nel 2013 l'**occupazione** nelle imprese ferraresi si è ulteriormente ridotta rispetto all'anno precedente (-1,7%), ma al confronto con la contrazione tendenziale di giugno (-2,2%) è in lieve rallentamento.

Il trend tra il 2008 e il 2013 è determinato dalla forte riduzione nel settore della logistica (-17,8%), nell'industria e nelle costruzioni. La crescita ha riguardato solo 3 settori: public utilities, sanità e, in valore assoluto, soprattutto il turismo (quasi 500 unità in più).

Nell'ultimo anno disponibile (2013) solo le public utilities registrano una variazione positiva.

Dopo quella rilevata tra il 2008 e il 2009 (-3,1%), le contrazioni annuali a dicembre non hanno mai superato il -2%.

La componente **dipendente** dell'occupazione presenta un andamento peggiore di quello complessivo, con una flessione del 2,5%.

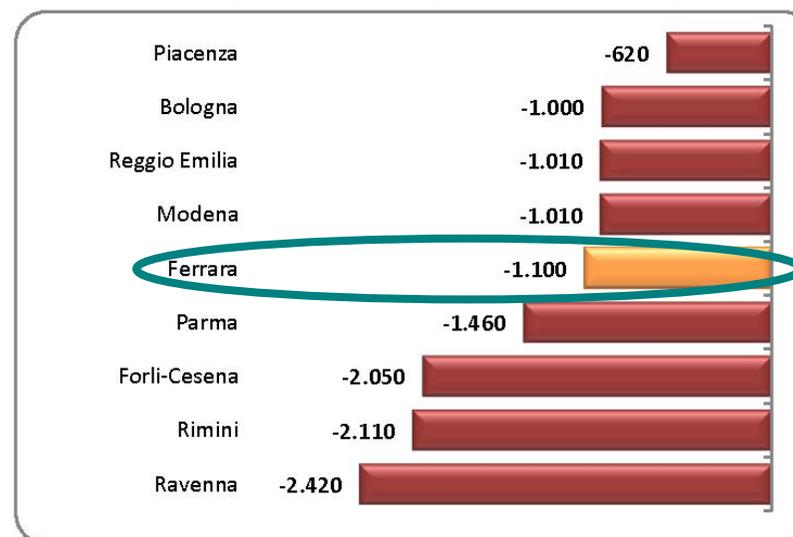


EXCELSIOR Previsioni di assunzioni - 4° trimestre 2014

Tra ottobre e dicembre 2014 è prevista una variazione negativa dell'occupazione, così come si registra a livello nazionale. Il "saldo" occupazionale atteso per Ferrara, cioè la differenza fra le entrate di lavoratori (sia subordinati sia autonomi) e le uscite (dovute a scadenza di contratti, pensionamento o altri motivi) è infatti pari a **-1.100** unità, in peggioramento rispetto alle -900 di un anno prima.

- ✓ Il 64% delle 580 assunzioni di lavoratori dipendenti previste nella provincia sarà a tempo determinato
- ✓ Le assunzioni si concentreranno per il 62% nel settore dei servizi e per il 56% nelle imprese con meno di 50 dipendenti.
- ✓ Nel 63% dei casi saranno rivolte a candidati in possesso di un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore.
- ✓ Per una quota pari al 30% interesseranno giovani con meno di 30 anni.
- ✓ In 18 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.

SALDI OCCUPAZIONALI PREVISTI NELLE PROVINCE DELLA REGIONE

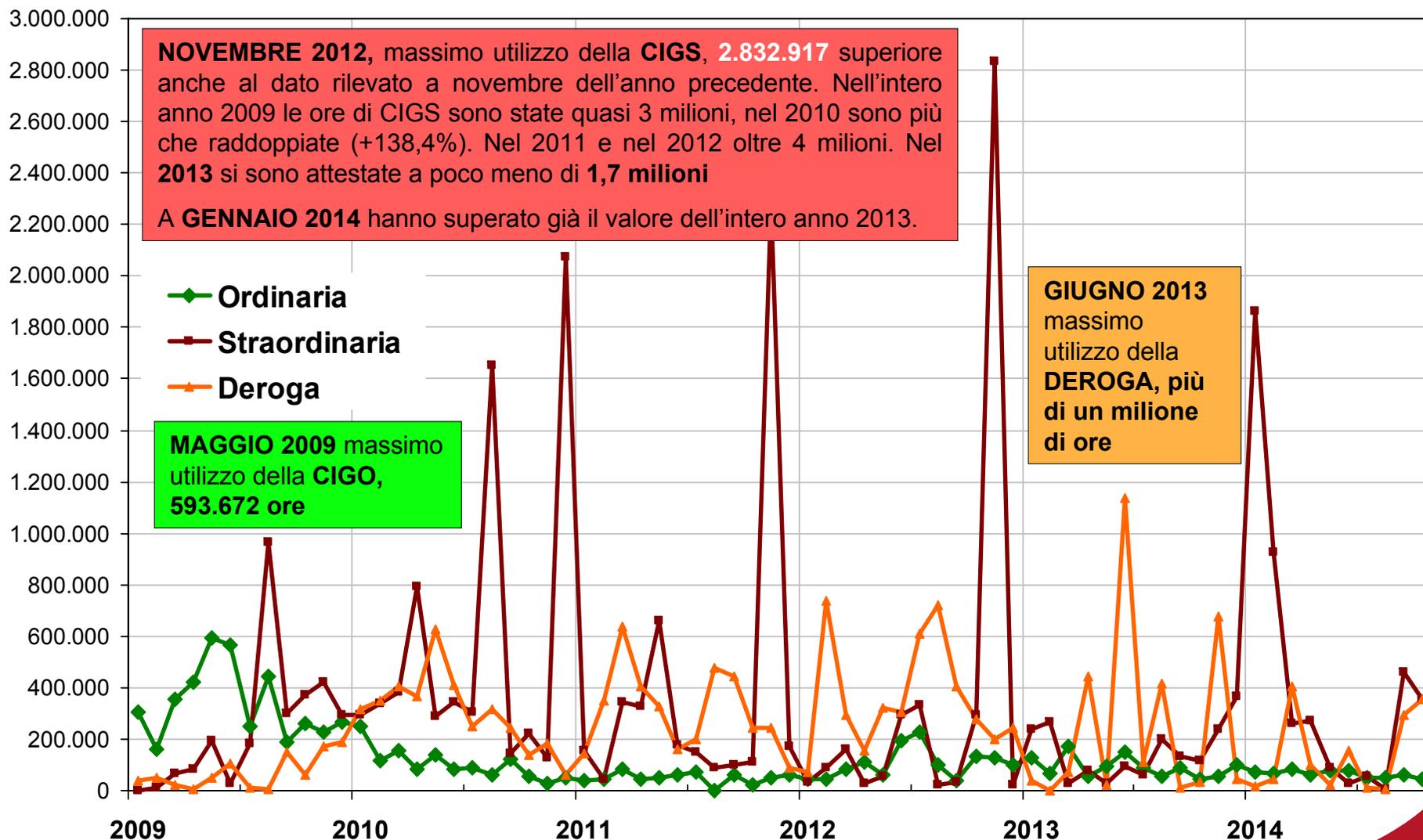


I **nuovi contratti** saranno 790, l'8% in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, quando a livello nazionale sono cresciuti del 6%.

Le **assunzioni dirette** effettuate dalle imprese sono aumentate del 15% (complessivamente risultano 580, il 74% del totale), mentre i **contratti atipici** sono diminuiti del 6% (in termini assoluti 210, il 26% del totale).

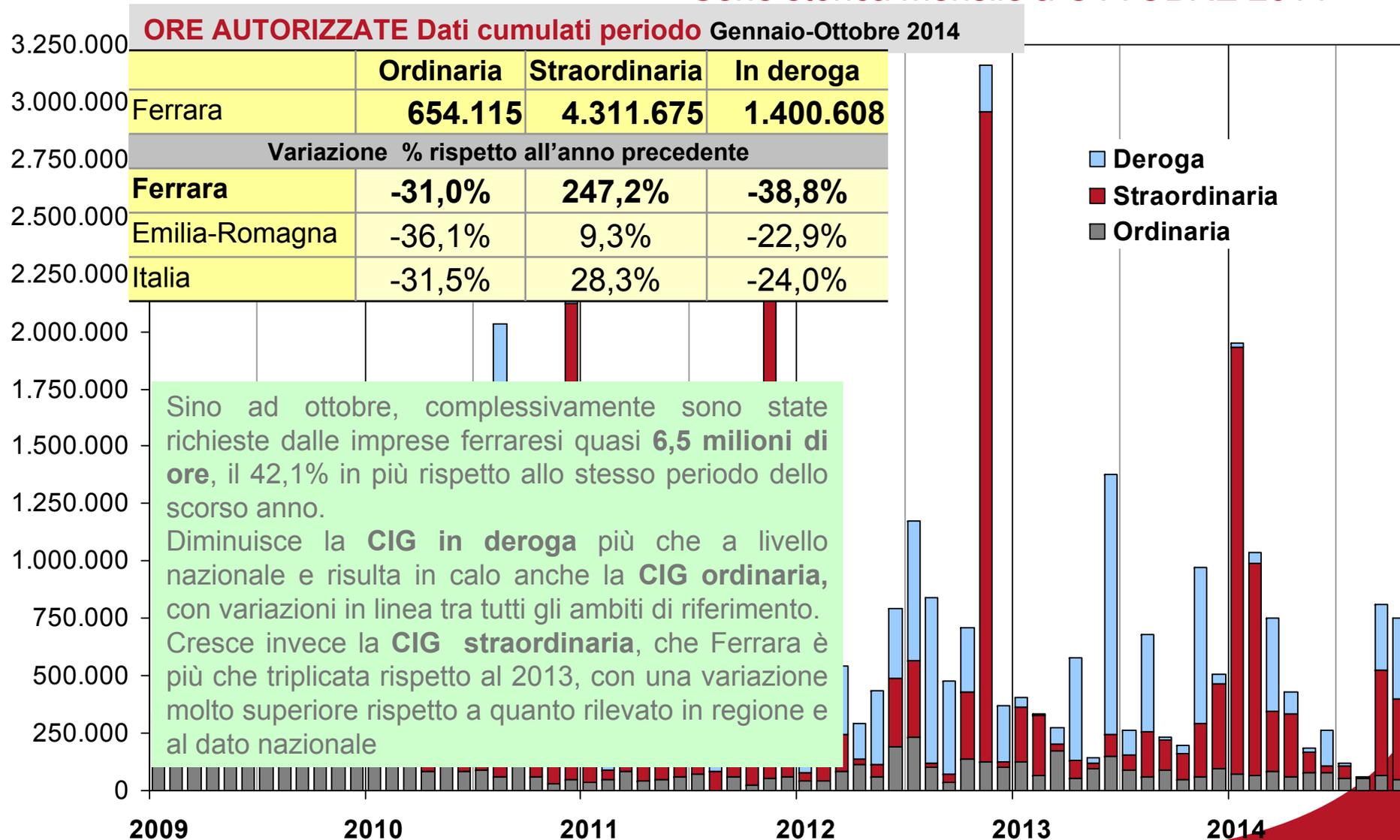
Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate (fonte INPS)

Serie storica mensile a OTTOBRE 2014



Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate

Serie storica mensile a OTTOBRE 2014



Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria

Accordi sindacali per accedere alla CIGS in essere al 1° ottobre

	2014		2013		Var. % 2014/2013	
	Unità locali	Lavoratori (*)	Unità locali	Lavoratori (*)	Unità locali	Lavoratori (*)
Bologna	148	3.662	188	5.623	-21,3%	-34,9%
Ferrara	30	1.085	62	3.699	-51,6%	-70,7%
Forlì-Cesena	54	5.010	75	4.310	-28,0%	16,2%
Modena	78	3.020	121	3.506	-35,5%	-13,9%
Parma	43	829	53	1417	-18,9%	-41,5%
Piacenza	36	837	38	758	-5,3%	10,4%
Ravenna	50	1.141	38	990	31,6%	15,3%
Reggio Emilia	68	2.841	78	3.458	-12,8%	-17,8%
Rimini	32	1.027	36	969	-11,1%	6,0%
Emilia-Romagna	539	19.452	689	25.192	-21,8%	-22,8%

(*) Il totale non corrisponde alla somma dei parziali provinciali in quanto il numero di lavoratori coinvolti nell'accordo a livello regionale non è sempre stato disaggregato per provincia

A fronte di un aumento consistente delle ore richieste, diminuiscono le unità locali ed il numero di lavoratori coinvolti. In particolare per Ferrara si dimezzano le unità locali e i lavoratori sono meno di un terzo di quelli contati il 1° ottobre dello scorso anno. Trend opposto si rileva invece per Ravenna, unica provincia in regione con entrambi i valori in aumento rispetto al 2013. Crescono i lavoratori in CIGS anche a Forlì, Piacenza e Rimini.

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate dall'INPS Gennaio – Settembre 2014 per settore di attività

	ORDINARIA		STRAORDINARIA		DEROGA		TOTALE	
	Valori	%	Valori	%	Valori	%	Valori	%
Attività agricole ind.	0,0	-100,0%	0,0	0,0%	720	-66,7%	720	-71,2%
Legno	41.433	44,6%	914.576	235,8%	18.507	-81,1%	974.516	144,3%
Alimentari	2.218	-16,8%	2.525	-88,7%	25.048	-49,1%	29.791	-59,9%
Metallurgiche	10.946	33,2%	0,0	0,0%	0,0	0,0%	10.946	33,2%
Meccaniche	257.938	-31,7%	2.368.300	963,2%	314.348	-40,2%	2.940.586	161,3%
Tessili	12.031	186,9%	0,0	0,0%	11.523	-64,8%	23.554	-36,2%
Abbigliamento	12.479	-21,9%	3.600	0,0%	39.197	-73,4%	55.276	-66,1%
Chimiche	30.344	-71,7%	201.960	81,0%	16.182	35,1%	248.486	7,6%
Pelli, cuoio e calzature	5.111	136,3%	0,0	0,0%	7.920	-66,0%	13.031	-48,8%
Lavorazione minerali non met.	69.278	-47,5%	123.641	748,3%	9.215	-90,2%	202.134	-16,1%
Carta, stampa ed editoria	3.530	-36,6%	0,0	0,0%	30.265	12,2%	33.795	3,9%
Installazione impianti per l'ediliz.	19.052	411,2%	0,0	-100,0%	0,0	-100,0%	19.052	-67,5%
Energia elettrica, gas e acqua	431	-37,2%	0,0	0,0%	0,0	0,0%	431	-37,2%
Trasporti e comunicazioni	133	-98,7%	370	-92,3%	168.636	-36,8%	169.139	-40,0%
Servizi	0,0	0,0%	624	0,0%	9.706	-39,9%	10.330	-36,0%
Varie	20.369	-16,2%	107.083	0,0%	10.880	-47,9%	138.332	206,2%
TOTALE	485.293	-32,9%	3.722.679	457,5%	662.147	-51,0%	4.870.119	77,6%
Edilizia	123.772	-30,4%	156.472	33,8%	53.931	-62,1%	334.175	-23,6%
Commercio	0,0	0,0%	77.019	-68,8%	326.349	-36,8%	403.368	-47,1%
Varie	0,0	0,0%	0,0	0,0%	5.239	-43,7%	5.239	-43,7%
TOTALE GENERALE	609.065	-32,4%	3.956.170	283,4%	1.047.666	-80,9%	5.612.901	25,3%
di cui: Ind. Manifatturiere	466.108	-34,3%	3.721.685	478,2%	483.085	-56,9%	4.670.878	96,0%

L'andamento per settore è molto diversificato: a fronte di una diminuzione di CIG ordinaria nei settori dove si concentrano il maggior numero di ore (meccanica, chimica e minerali non metalliferi) crescono le richieste per il settore di legno, tessile, pelli-calzature ed installazione degli impianti. La CIGS cresce mentre la deroga si ridimensiona in tutti i settori.

Mobilità e licenziamenti

Iscrizioni nella lista di mobilità periodo gennaio-settembre

Classi di età	2014	2013	Var. assoluta	% sul totale 2014	% sul totale 2013
<25	4	4	0	0,6%	0,6%
25-29	13	20	-7	1,9%	3,0%
30-39	110	151	-41	16,4%	22,8%
40-49	196	217	-21	29,3%	32,7%
>50	346	271	75	51,7%	40,9%
Totale	669	663	6	100,0%	100,0%

Licenziamenti per esubero di personale iscritti alle liste di mobilità periodo gennaio-settembre 2014

Classi di età	L. 223/91	Variazione 2014/2013	L. 236/93 (*)	TOTALE	% sul totale
<25	6	+2	3	9	0,3%
25-29	22	-10	11	33	1,2%
30-39	205	-11	25	230	8,7%
40-49	565	+107	238	803	30,2%
>50	1.113	+246	469	1.582	59,5%
Totale	1.911	+334	746	2.657	100,0%

Pressoché confermato rispetto allo scorso anno il numero di iscritti alle liste di **mobilità**, con un andamento diverso per classi di età. Risultano infatti in diminuzione le persone con meno di 50 anni a fronte di un crescita di 75 unità tra gli ultracinquantenni.

Crescono le donne in mobilità, al contrario di quanto avviene per gli uomini, ed in particolare ad aumentare sono le lavoratrici tra i 40 e i 49 anni.

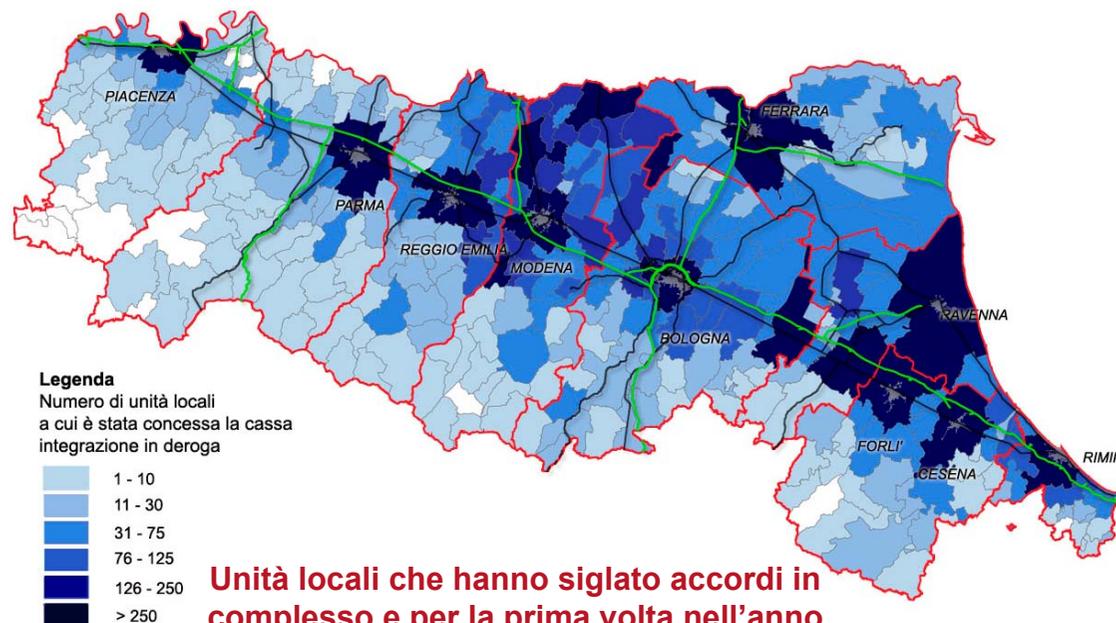
Il 60% dei **licenziamenti per esubero** riguardano lavoratori con più di 50 anni. I maschi rappresentano i due terzi del totale.

(*) Dal 1° gennaio 2013 non è stata più prorogata la normativa di iscrizione dei lavoratori licenziati individualmente (L-236/93) e quindi i dati al 30/9/2014 non sono confrontabili con quelli dell'anno precedente

Ammortizzatori sociali in deroga

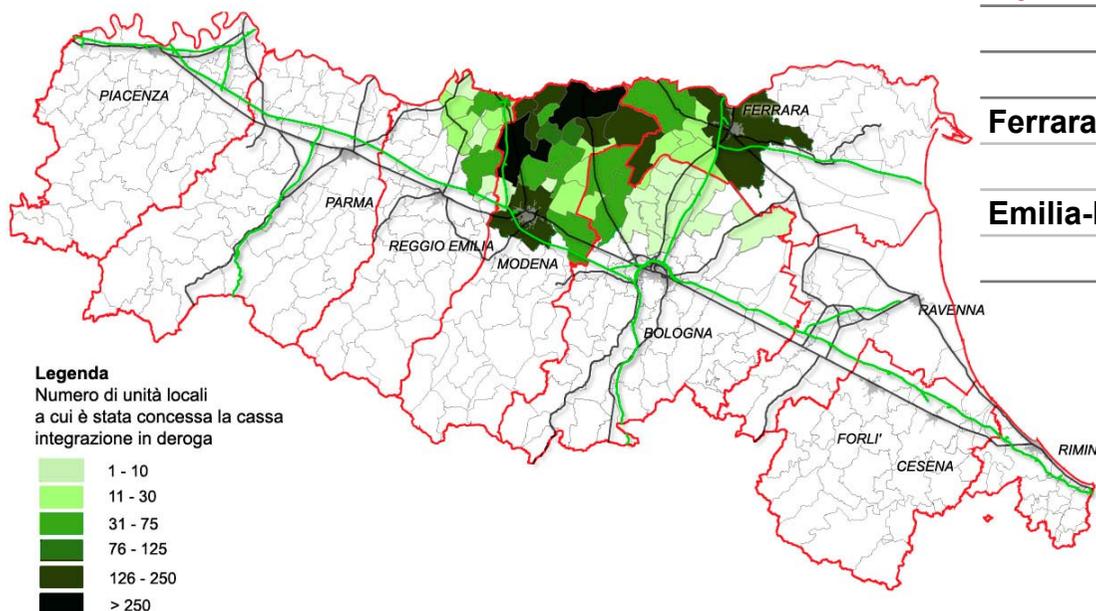
Rapporto mensile di monitoraggio
(dati al 30 giugno 2014)
Regione Emilia-Romagna – ERVET

Le domande totali concesse fino a giugno 2014 sono 3.735, di queste 2.903 (78%) riguardano la CIGO, 749 (20%) la CIGS, mentre le domande di mobilità ammontano a 83 (2%)



Unità locali che hanno siglato accordi in complesso e per la prima volta nell'anno

	Unità locali totali e nuove				
	30/6/2014	2010	2011	2012	2013
Ferrara	1.605	198	135	679	217
<i>% sul totale dell'anno</i>		12,3	8,4	42,3	13,5
Emilia-Romagna	21.011	2.893	1.798	6.329	3.934
<i>% sul totale dell'anno</i>		13,8	8,6	30,1	18,7



Complessivamente le unità locali che hanno ottenuto un sostegno al reddito per i propri **lavoratori** ammontano a **1.605**, di cui **538 con causale sisma**. Tra le **3.735 domande** concesse, quelle con causale sisma sono **440**, il 13,1% del totale regionale.

Protesti e fallimenti

PROTESTI	Al 31 Ottobre 2014 <i>Dati provvisori</i>		var.% Gennaio-Ottobre 2014 rispetto al /2013		var.% Gennaio-Ottobre 2014 rispetto al /2012	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	2.393	2.813.089	-25,2%	-39,0%	4,0%	12,9%
Tratte non accettate	24	51.742	-33,3%	36,9%	-44,2%	-6,5%
Assegni bancari	339	1.314.301	-27,1%	-39,8%	-87,4%	-30,4%
Totale	2.756	4.179.132	-25,5%	-38,8%	2,2%	-5,8%

Rallenta tra luglio e ottobre la crescita dei fallimenti, che rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sono comunque aumentati del 22%, quando a livello nazionale la variazione è stata del 12%.

Sono soprattutto le società di capitale a fallire

SENTENZE EMESSE dal Tribunale di Ferrara		2013	2014
<i>al 31 ottobre</i>			
FORMA GIURIDICA	A carico di individui (comprese società di fatto)	4	5
	A carico di società	50	61
	- di cui: società di capitale	42	49
	TOTALE	54	66
ATTIVITÀ ECONOMICA	Attività manifatturiere	17	16
	Costruzioni	14	9
	Commercio	9	13
	Altre attività	14	28

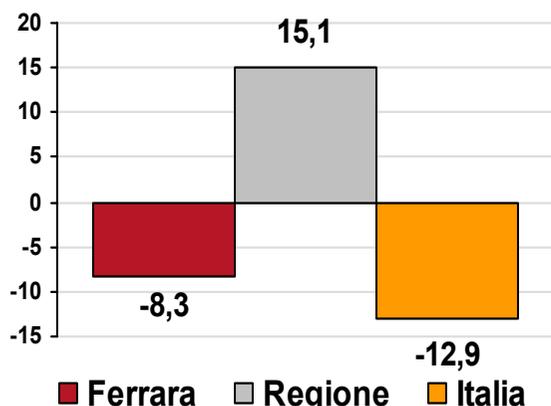
Prosegue il calo dei protesti, per numero e valore.

Fa eccezione l'importo complessivo delle tratte non accettate, ma la sua incidenza sul totale è sempre molto ridotta.

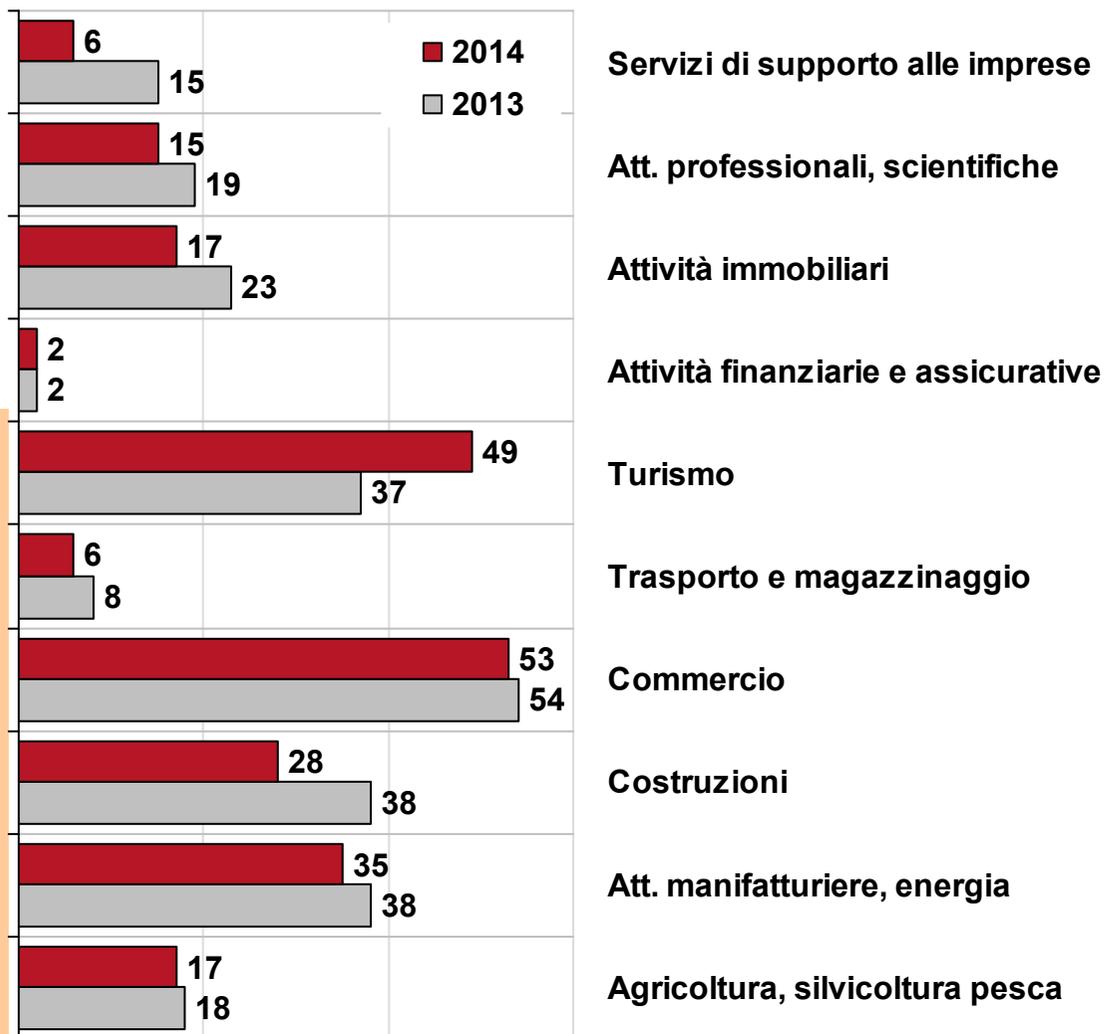
L'andamento potrebbe essere l'effetto di due fenomeni: da un lato una riduzione delle transazioni economiche, specchio della crisi prolungata; dall'altro, proprio a causa della crisi, una crescente diffidenza degli operatori nell'accettare mezzi di pagamento potenzialmente rischiosi come gli assegni bancari.

Scioglimenti e liquidazioni volontarie

APERTURE per settore nei primi 10 mesi dell'anno - Variazioni % 2014/2013



Tra gennaio e ottobre 2014 si registrano 278 scioglimenti e liquidazioni volontarie, 25 in meno rispetto allo scorso anno. La contrazione risulta più accentuata rispetto all'andamento regionale, ma soprattutto a quello nazionale. In controtendenza il comparto del **turismo** dove invece le procedure sono cresciute. Il commercio è ancora il settore dove si concentra il numero più rilevante di procedure, che supera di poco il valore delle attività turistiche



Credito Prestiti per settore di attività economica (1) (variazioni % sul periodo corrispondente)

	Settembre 2013	Dicembre 2013	Marzo 2014	Giugno 2014 ⁽⁵⁾	Settembre 2014 ⁽⁵⁾	Consistenza a fine periodo ⁽⁵⁾
Amministrazioni pubbliche	-8,7	-10,4	-3,1	-8,1	-5,0	377
Totale settore PRIVATO (2)	-1,0	-3,1	-3,5	-3,1	-3,2	6.893
Società finanziarie e assicurative	+18,1	+3,7	+17,7	+3,5	-1,6	87
Totale IMPRESE	-0,9	-3,6	-4,6	-3,7	-3,9	4.032
di cui: <i>Medio grandi</i>	-0,9	-4,1	-4,9	-4,1	-3,8	2.801
<i>Piccole (3)</i>	-0,9	-2,6	-3,8	-2,8	-4,1	1.231
di cui: <i>Famiglie produttrici (4)</i>	-0,5	-0,3	-2,5	-1,8	-2,3	740
Famiglie consumatrici	-1,5	-2,6	-2,5	-2,4	-2,4	2.737
Totale	-1,4	-3,5	-3,5	-3,4	-3,3	7.270

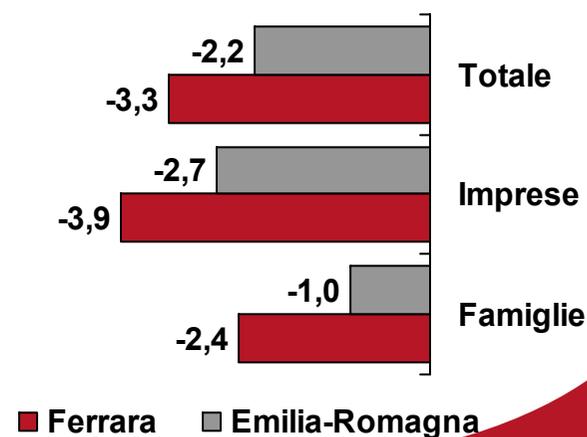
- (1) Dati riferiti alla residenza della controparte. **I prestiti INCLUDONO i pronti contro termine e le sofferenze**
- (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate
- (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20
- (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.
- (5) Dati provvisori

Il deterioramento dei finanziamenti prosegue con la stessa intensità registrata negli ultimi 12 mesi.

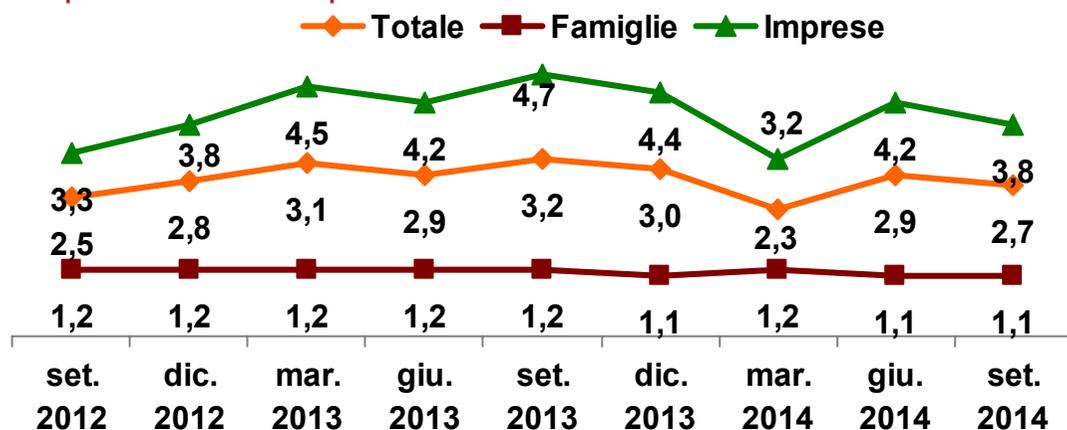
Cali più consistenti tra le IMPRESE.

Stabile il trend decrescente rilevato per le FAMIGLIE consumatrici.

Le contrazioni di tutti i settori rimangono più pesanti rispetto a quanto si registra nel complesso della REGIONE, dove però le contrazioni riprendono a crescere di intensità.



Flussi di nuove sofferenze (*) in percentuale dei prestiti



	Imprese	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Piccole imprese (1)
Set. 2013	4,7	6,8	9,3	3,5	4,0
Dic. 2013	4,4	3,6	11,4	3,6	4,7
Mar. 2014	3,2	2,5	9,9	2,1	2,8
Giu. 2014	4,2	3,0	14,5	2,6	2,9
Set. 2014	3,8	2,7	12,2	3,0	2,6
<i>Emilia-Romagna</i>	<i>3,9</i>	<i>2,2</i>	<i>10,1</i>	<i>3,1</i>	<i>3,2</i>

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Credito

(*) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. I dati riferiti a settembre 2014 sono provvisori.

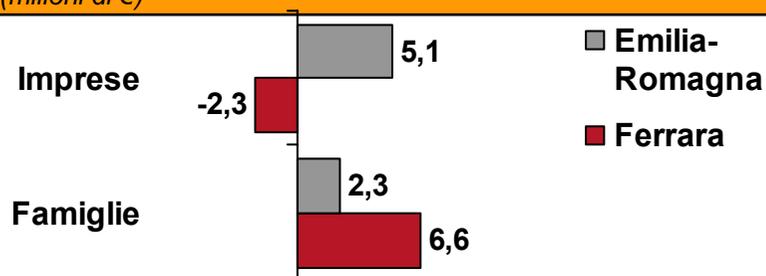
Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese

	Manifattura	Costruzioni	Servizi
Set. 2013	-0,6	-2,6	-3,4
Dic. 2013	-4,5	-3,3	-5,1
Mar. 2014	-8,7	-4,6	-4,7
Giu. 2014	-8,6	-4,6	-4,3
Set. 2014	-12,1	-2,7	-3,5
<i>Emilia-Romagna</i>	<i>-2,8</i>	<i>-4,2</i>	<i>-3,3</i>

La contrazione dei prestiti alle imprese è più pesante e lontana dalla media regionale tra le attività manifatturiere, mentre la percentuale di nuove sofferenze più alta si registra tra le imprese delle costruzioni

Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

PERIODI	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Mar. 2013	9,3	7,8	9,1
Giu. 2013	7,9	4,2	7,2
Set. 2013	7,9	-2,9	5,8
Dic. 2013	5,4	2,5	4,9
Mar. 2014	7,3	-3,1	5,5
Giu. 2014	8,1	-17,5	5,1
SET. 2014	6,6	-2,3	5,0
SET. 2014 <i>(milioni di €)</i>	5.861	1.128	6.989



Per quanto riguarda l'altra componente del risparmio finanziario, i TITOLI A CUSTODIA, si rileva un trend decrescente, più accelerato per la componente riguardante le obbligazioni di banche italiane rispetto ai titoli di stato nazionali.

Confermato rispetto allo scorso trimestre il trend dei DEPOSITI (+5,0%) grazie all'aumento sempre significativo dell'aggregato riferito alle famiglie (+6,6%). Rallentata comunque la sua intensità di crescita. Quasi la metà della consistenza provinciale è rappresentata da depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso, (3.354) quota che a livello regionale si riduce a poco più di un terzo.

	Titoli a custodia	di cui: Obbligazioni di banche italiane	di cui: Titoli di stato italiani
Mar. 2013	-5,2	-5,2	-12,9
Giu. 2013	-4,3	-5,1	-8,5
Set. 2013	-7,0	-12,3	-8,1
Dic. 2013	-5,8	-14,3	-0,8
Mar. 2014	-4,1	-18,4	+3,1
Giu. 2014	-3,1	-21,3	+3,2
SET. 2014	-2,7	-20,4	-1,1
SET. 2014 <i>(milioni di €)</i>	6.128	1.838	1.437

Non ha introdotto alcuna innovazione	2014	2013	2012
Ferrara	45,7%	55,3%	58,8%
Emilia-Romagna	39,4%	53,6%	58,0%

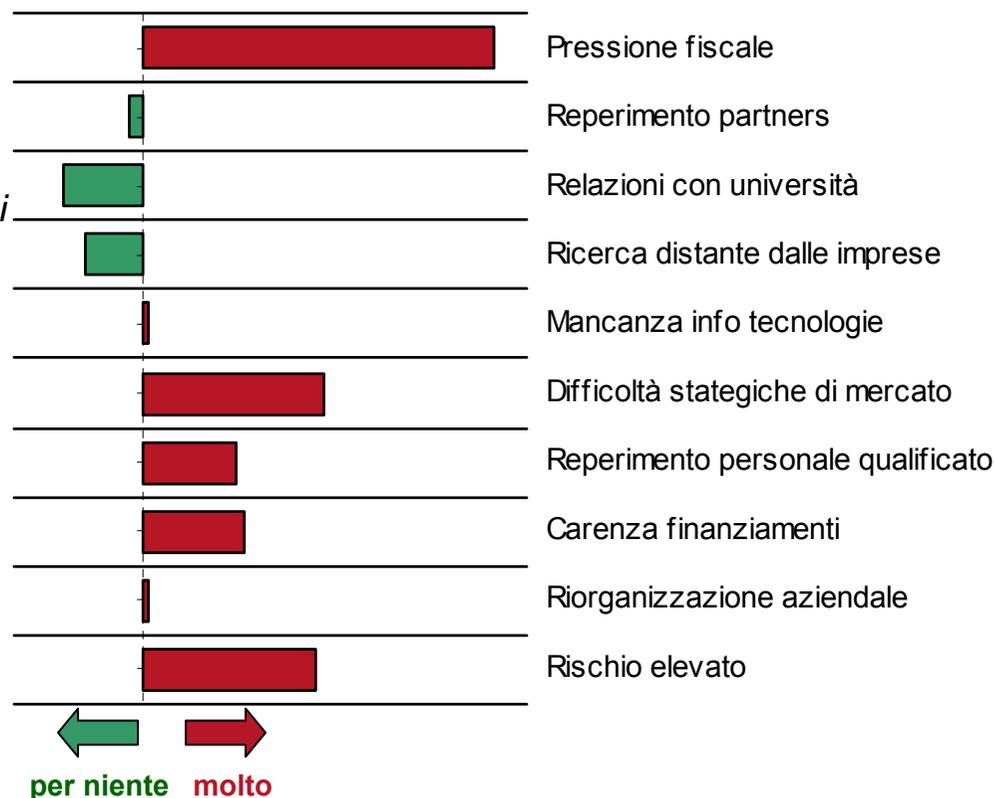
Tipo di innovazione introdotta dalle imprese del campione intervistato nell'ultimo triennio
% sul totale dei rispondenti nelle ultime 3 rilevazioni

Tipo di innovazione	2014	2013	2012
Prodotto incrementale	15,2%	23,3%	11,5%
Prodotto radicale	6,7%	7,8%	7,6%
Processo incrementale	19,0%	22,3%	11,5%
Processo radicale	4,8%	6,8%	8,8%
Organizzativa	17,1%	5,8%	6,1%
Marketing	10,5%	6,8%	6,1%

Quasi la metà del campione non ha introdotto innovazione (quota in deciso calo rispetto allo scorso anno). Anche se la diversa composizione del campione rende i confronti temporali meno significativi, occorre comunque rilevare come risultino più frequenti che nelle precedenti indagini le innovazioni del **sistema organizzativo** e del **marketing**.

La tipologia relativamente più frequente è quella che si riferisce al **processo incrementale**

Ostacoli ai processi di innovazione

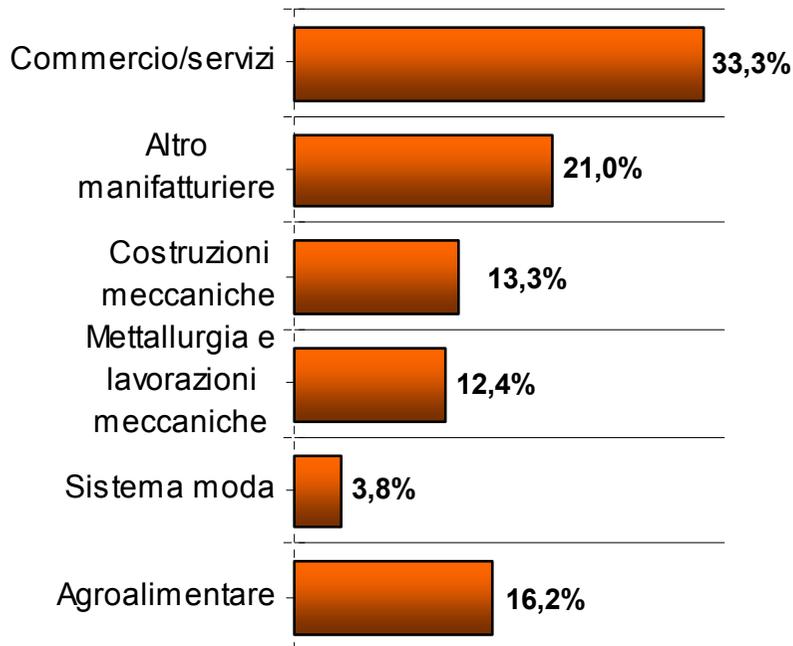


L'ostacolo all'innovazione ritenuto di gran lunga più grave risulta essere **l'eccessiva pressione fiscale**. Praticamente nulli gli ostacoli all'innovazioni provenienti dal rapporto con l'Università e la ricerca.

Innovazione delle imprese ferraresi

Rapporto sull'innovazione 2014

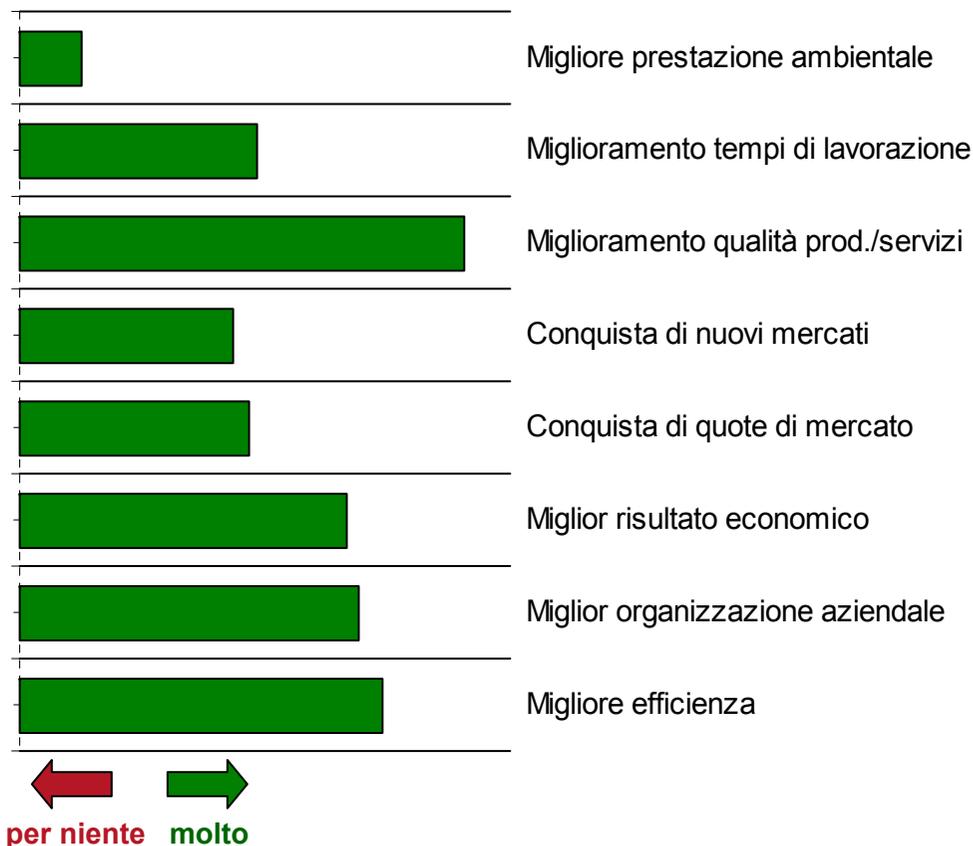
Distribuzione delle imprese del campione per settore di attività



Sono state intervistate un centinaio di imprese ferraresi, il 30% delle quali ha tra i propri addetti più del 5% di laureati, in regione la quota sale al 43%.

Meno di un quarto del campione ha gestito un processo di conversione verso la green economy.

Benefici/effetti derivati dalle innovazioni introdotte

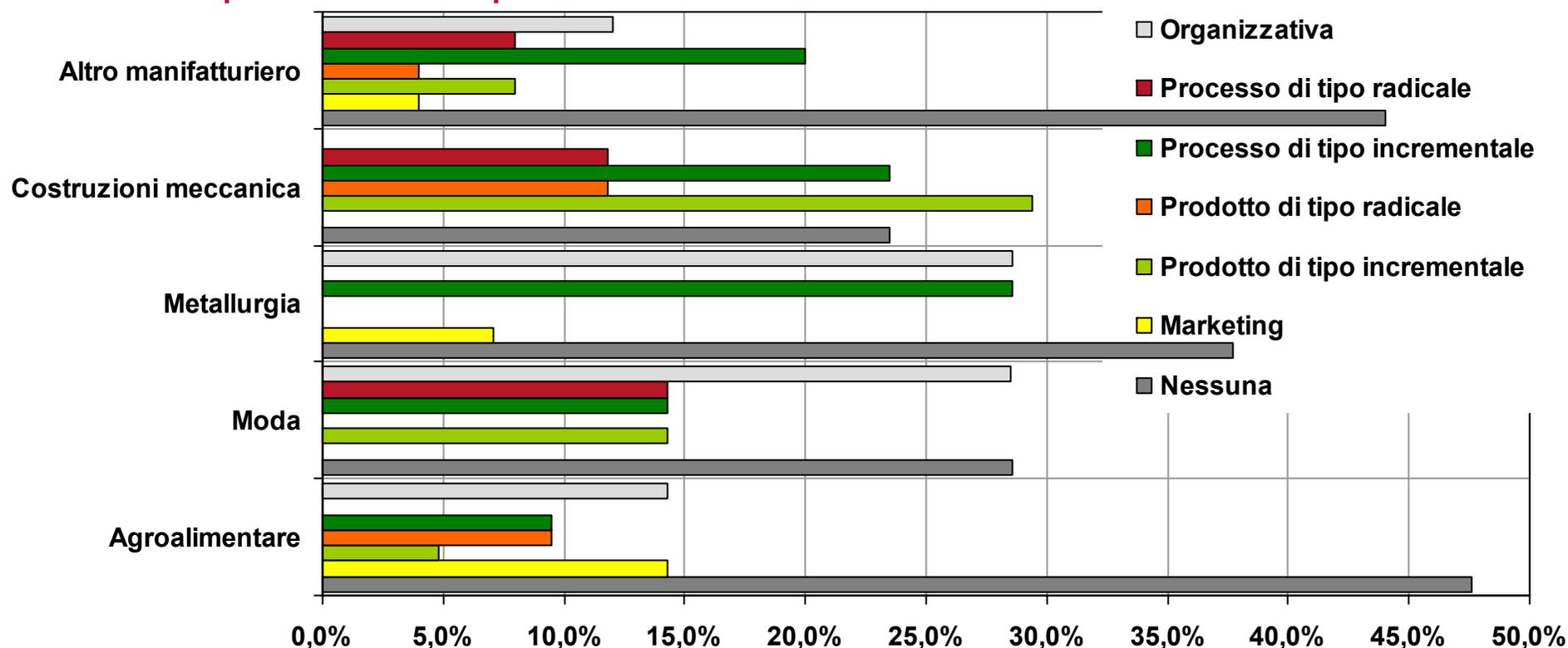


Il 41,4% del campione ferrarese ha subito negli ultimi tre anni una riduzione del fatturato almeno del 3%. Mentre una forte riduzione dell'occupazione (superiore al 10%) è avvenuta in quasi il 9% delle imprese intervistate.

Innovazione delle imprese ferraresi

Rapporto sull'innovazione 2014

Tipo di innovazione per settore



L'innovazione più "pregiata" è quella di **prodotto radicale** e cioè quell'innovazione, che da una parte comporta più rischi, ma che dall'altra permette alle imprese di competere sui mercati, sia locali che internazionali in maniera più incisiva. Questo tipo di innovazione nel 2014 è stata introdotta da circa 6 imprese su 100 del campione ferrarese (nel 2013 erano 8 su 100), tale rapporto risulta tra i più bassi della regione, ed è compiuta soprattutto dalle costruzioni meccaniche.